PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali basate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 1. Dicembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10183

I Lordi contro i Comuni

L'arcivescovo di York sconsiglia l'aperto conflitto - Curzon difende la mozione Lansdowne

LONDRA 30 (N). Camera dei lordi. Oggi nella discussione sulla legge finanziaria fu la volta di un oratore neutrale, l'arcivescovo di York, il quale incominciando dichiarò di non poter consigliare in coscienza l'astensione dal voto e, partecipando quindi anch'egli alla votazione dovrà votare contro l'ordine del giorno di Lansdowne. Non udì finora argomenti tali da dimostrare che il bilancio sia tanto sfavorevole da giustificare il procedimento senza esempio propostosi dalla Camera dei lordi. Contesta anzi l'asserzione che il bilancio contenga alcunchè di anticostituzionale o di rivoluzionario. Deve però anche deplorare l'intonazione di qualche discorso tenutosi a favore del bilancio, e crede quindi di dover anche dichiarare che qualora dalla votazione derivasse un serio conflitto tutte le responsabilità non potrebbero venir attribuite a coloro che avessero votato per l'ordine del giorno di Lansdowne (applausi dell'opposizione). Esorta i pari a ponderare bene le conseguenze del loro agire; essi dovrebbero tremare al pensiero di queste conseguenze. Verrà il tempo in cui si sottoporrà al giudizio della nazione la grave questione della Camera dei pari nella costituzione. E non sarebbe l'autorità della Camera dei lordi infinitamente maggiore, se essa fornisse la prova che nella cura di difendere i suoi privilegi badò scrupolosamente a non menomare i diritti del popolo nelle questioni tributarie?

Segue poi lord Curzon, che difende vivamente la mozione Lansdowne. L'ora decisiva della votazione è imminente; nell'aula sale dalla piazza il brusìo della folla; in tutti gli animi è certamente la tensione, ma non traspare dai volti. La discussione continua, pacatamente, metodicamente. E siamo a poche ore, forse ad un'ora di distanza da un atto di importanza storica straordinaria.

In attesa del voto

La folla si ammassa dinanzi il Parlamento
Straordinarie misure di precauzione

LONDRA 30 (N). Per prevenire le dimostrazioni progettate contro la Camera dei lordi, in occasione del voto, atteso per stasera, fu rinforzato l'apparato di polizia nella piazza del Parlamento. La folla va sempre più ingrossando; però finora si mantiene calma. Sulla piazza Benkreli e nelle adiacenze pattugliano poliziotti a cavallo, cui è affidata la protezione della casa di lord Lansdowne e delle abitazioni dell'aristocrazia. L'apparato di polizia è distribuito in tutto il quartiere di Mayfsen. Inoltre si tengono pronti centinaia di poliziotti.

La mozione Lansdowne accolta

LONDRA 1. ore 1 ant. (N). La Camera dei lordi passò alla votazione verso mezzanotte. La mozione Lansdowne fu accolta con 350 contro 75 voti. Il bilancio è così rovesciato e si dovranno indire le elezioni generali. La folla che stazionava dinanzi al Parlamento accolse l'esito della votazione con formidabili grida di: «Abbasso i lordi!»

PARLAMENTO ITALIANO

ROMA 30 (N). Camera. La seduta è poco movimentata. Al principio si svolgono alcune interrogazioni, fra cui una di Beltrami, chiedente che i militari colpiti da infortunio durante la loro opera di servizio nell'esercito siano assicurati in conformità ai principî che regolano l'assicurazione degli operai per gli infortuni sul lavoro.

Sanarelli, sottosegr. all'industria, risponde osservando che la legge prevede la liquidazione della pensione ai militari resi invalidi da ragioni di servizio. Per estendere all'esercito la legge sugli infortuni occorrerebbe una nuova legge, in conflitto con quella già ricordata, sulle pensioni.

Prudente, sottosegr. alla guerra: Si associa alla dichiarazioni di Sanarelli, riconoscendo che la legge militare non tiene conto dell'invalidità temporanea o parziale o della diminuzione della capacità al lavoro dei soldati colpiti da infortuni in servizio. E' però una lacuna che verrà presto colmata con speciali disposizioni che sono già allo studio al Ministero della guerra.

Carcano, min. del tesoro: Presenta il disegno di legge del rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1908-1909 e quello con lo stato di previsione di spese e di entrata 1910-1911.

Si ritorna quindi alla discussione del disegno di legge sulle pensioni ai medici condotti, passando alla discussione dei vari capitoli, che vengono approvati.

La seduta viene sospesa per qualchè minuto. Ripresa la seduta, si approva senza discussione il disegno relativo alla interdizione dell'uso del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi.

Giolitti prega la Camera di iniziare domani la discussione delle Convenzioni marittime.

La seduta viene tolta alle 17.30.

SENATO

Per la sicurezza delle coste del Regno

Senato. Si discute il disegno di legge sulle norme per il transito e il soggiorno delle navi mercantili sulle coste dello Stato.

Pierantoni pronunzia un lungo discorso sulla questione. Accenna a quanto fecero la Francia e l'Inghilterra, e domanda se si è pensato che una nave straniera, che rappresenta una parte del territorio dello Stato cui appartiene, non può essere sottoposta alla giurisdizione italiana se non in caso di difesa. Termina chiedendo la sospensiva.

Mirabello, min. della marina: Difende il progetto, che mira a tutelare convenientemente gli interessi della difesa nazionale. Le esigenze della difesa e il principio della sovranità dello Stato hanno fatto sorgere una distinzione tra l'alto mare e il mare territoriale. Questo lo Stato ha diritto di disciplinarlo secondo le esigenze della sua difesa. Respinge la sospensiva.

Tarditi, relatore: Si associa al ministro.

Pierantoni: Insiste per la sospensiva. Dice che non si può andare oltre ciò che oggi si pratica. Il progetto sconvolge i termini per cui il diritto in pace differisce dal diritto in guerra. Ciò sarebbe un grave danno per il commercio.

Tittoni, min. degli esteri: Prende pure la parola contro la sospensiva sul progetto, che risponde alle necessità della sicurezza dello Stato. Cita le asserzioni e le opinioni di autorevolissimi scrittori di diritto internazionale sul diritto di transito e sull'estensione del mare territoriale, assicurando che l'applicazione del progetto non recherà alcun danno al commercio.

Orlando, min. della giustizia: Dice che non si tratta di vietare l'ingresso nelle acque territoriali nazionali, ma di vietare alle navi di avvicinarsi oltre un certo limite alla costa. Cita la disposizione analoga che vige per le fortezze.

Pierantoni: Dichiara di mantenere la sua opinione, pur ritirando la sospensiva.

La discussione è chiusa alle 17.30 e si toglie la seduta.

Il bilancio italiano della guerra

Quattrocento milioni

ROMA 30 (N). L'«Esercito italiano» pubblica: Se le nostre informazioni sono esatte, il bilancio della guerra 1909-1910 arriverà nella parte ordinaria a circa 305 milioni; per la parte straordinaria è noto che sono già stati assegnati venti milioni per anno dalle leggi 1906, 1907, 1908 e venti milioni per la legge 1909. Inoltre si prevede per le leggi sopracitate una spesa straordinaria di altri 55 milioni: per cui se tutta questa somma si spendesse nell'interesse di affrettare i lavori per la nostra preparazione militare, il totale della spesa per la guerra potrebbe raggiungere nel 1909-1910 la cifra di 400 milioni.

Un nuovo cacciatorpediniere per la marina italiana

GENOVA 30 (N). Dal cantiere Ansaldo-Armstrong di Sestri Ponente è stata varata in forma privata la settima delle dieci navi da guerra commissionate a quello stabilimento. Questa ultima varata, tipo cacciatorpediniere, ha per nome «Alpino», e misura metri 62 di lunghezza. Il suo armamento consiste in cinque tubi di lancio e quattro cannoni da 76. La sua velocità sarà di 30 nodi all'ora.

Il partito radicale italiano a congresso

La tattica dell'avvenire

ROMA 30 (N). Il congresso radicale, dopo una tumultuosa discussione, convenne quasi all'unanimità sul seguente ordine del giorno: «Il quarto congresso del partito radicale italiano, riaffermata la necessità che in tutte le sue manifestazioni il partito mantenga la propria fisionomia, delibera di regolare la tattica del partito nei suoi rapporti con il paese in modo che essa sia più strettamente intesa a formare una coscienza popolare nettamente radicale, sostenendo una propaganda improntata all'opera di demarcazione netta dei suoi programmi da quelli degli altri partiti e di favorire le alleanze con i partiti affini solo quando siano necessarie per una più efficace lotta contro la concentrazione clerico-moderata, ma mantenendo sempre inalterati i caratteri e le finalità del partito».

Il discorso del trono al Reichstag.

L'accordo per il Marocco - La Triplice.

BERLINO 30 (N). Alla solenne riapertura del Reichstag (vedi «Piccolo della sera» di ieri) assistettero dalla grande tribuna centrale l'imperatrice, la principessa Vittoria Luigia, la principessa ereditaria, le principesse Federico Leopoldo, Eitel Federico, Augusto Guglielmo e Carlo Antonio di Hohenzollern.

L'imperatore Guglielmo entrò nell'aula seguito dal principe ereditario, dai principi Eitel Federico, Augusto Guglielmo, Oscar, Federico Leopoldo, dal granduca ereditario di Mecklemburgo-Strelitz, dal principe Carlo Antonio di Hohenzollern e dal principe di Fürstenberg.

Il presidente del Reichstag, conte Stollberg, portò un triplice evviva all'imperatore, il quale lesse quindi ad alta voce il discorso del trono, che si attendeva con particolare interesse, perchè era il primo dopo la nomina del nuovo cancelliere dell'impero, e può offrire direttive per giudicare la sua tendenza politica. Il discorso del trono fa menzione dell'Inghilterra solo riguardo alla prolungazione del trattato commerciale, parla dei continui sforzi della Germania di coltivare relazioni pacifiche ed amichevoli con le altre potenze, ma rileva in particolar modo la convenzione con la Francia circa il Marocco. Questo passo è molto interessante, perchè corrisponde perfettamente alle dichiarazioni fatte giorni fa dal ministro francese degli esteri. Nel discorso del trono, cioè, si constata con soddisfazione che la convenzione stipulata a suo tempo fu eseguita in uno spirito che corrisponde perfettamente allo scopo di tener conto dei reciproci interessi. Con ciò è assodato che da entrambe le parti si è ispirati dai migliori intendimenti. L'alleanza con l'Austria e l'Italia è rammentata in relazione col 30.o anniversario dell'alleanza tra l'Austria-Ungheria e la Germania, e si esprime la fiducia che il procedere concorde delle tre potenze anche in avvenire riescirà vantaggioso per il benessere dei popoli ed il mantenimento della pace.

Il discorso passa poi ad occuparsi della politica interna. L'accenno alla Triplice fu accolto con applausi.

Il principe Lerchenfeld propose poi nuovamente un triplice urrah all'imperatore, e questi si allontanò poscia col corteo dei principi e degli altri dignitari.

La prima seduta
Situazione favorevole

Nel pomeriggio il Reichstag iniziò i suoi lavori. Quando il deputato Stolberg, quale presidente dell'ultima sessione, apre la seduta alle 2.15 pom., sono presenti 337 deputati. Vengono presentati i seguenti disegni di legge: il bilancio interno della Camera, un credito suppletorio per il 1909, i progetti sulle responsabilità dell'impero per i suoi impiegati, sulla modificazione del codice penale, sui rapporti commerciali con l'Inghilterra, e sul riordinamento delle tasse telefoniche. Infine un'interpellanza del deputato Leonhart-Strude sulla gestione del cantiere di Kiel.

La prossima seduta avrà luogo domani alla 1 pom., col seguente ordine del giorno: Elezione del presidente e dei segretari.

Circa la politica interna, si è dell'opinione al Reichstag che il cancelliere dell'impero tenterà di procedere possibilmente d'accordo con tutti i partiti e di evitare per quanto possibile le grandi questioni politiche, per la qual cosa la situazione è favorevole. Il primo problema importante dovrà essere deciso già domani, ed è precisamente quello dell'elezione della presidenza. Siccome in seguito alle questioni insorte per la riforma delle finanze dell'impero fu sciolta la maggioranza d'allora e si è formata una maggioranza conservatrice-clericale, la composizione della presidenza devè essere mutata. Presidente resterà il conservatore conte Stolberg. Al posto di primo vice-presidente sarà rieletto un clericale, mentre la questione del secondo vice-presidente è aperta.

La stampa liberale malcontenta

Il discorso del trono, come prima manifestazione del nuovo cancelliere dell'impero, è giudicato piuttosto sfavorevolmente dalla stampa liberale. Lo si trova breve e insignificante.

La «Vossische Zeitung» dice che in Austria un tale discorso del trono lo si avrebbe atteso forse da un Ministero di impiegati, e lo si chiamerebbe il discorso della politica del tirare innanzi.

Buone parole per la Francia
e una punta contro l'Italia

VIENNA 30 (N). La «N. F. Presse» pubblica il seguente commento al discorso del trono germanico, che dice di avere da Berlino sulla base di spiegazioni pretesamente avute dal suo corrispondente da parte di una personalità intima del del Governo germanico: Speciale importanza va attribuita al passo concernente la Francia. E' molto significante che un discorso del trono germanico enumeri tra i risultati della politica estera un trattato stipulato tra la Germania e la Francia.

Le parole cordiali circa l'alleanza con l'Austria-Ungheria corrispondono alla posizione reciproca dei due Stati. Se nel passo concernente la Triplice è fatta rilevare specialmente l'alleanza austro-germanica, ciò è ben ponderato, giacchè non si può negare il fatto che i sentimenti che si nutrono per l'alleanza in Italia non sono così caldi come quelli esistenti in Austria-Ungheria e in Germania. Se il discorso del trono parla delle conseguenze della Triplice nel benessere dei tre Stati alleati, si intende la realizzazione dei vantaggi economici che la Triplice reca a tutti i tre Stati interessati.

Le scuole per le minoranze nazionali alla Camera di Vienna

Il Governo rinvia i proponenti alle rappresentanze provinciali

VIENNA 20 (N). Camera. Nella discussione delle proposte d'urgenza Dürich, Kalina e Tomascek circa le scuole per le minoranze nazionali, intervenne anche il ministro dell'istruzione Stürgkh, osservando che in base alla legge scolastica dell'impero e alle leggi fondamentali dello Stato, le questioni agitate sono di competenza della legislazione provinciale.

Dopo aver accennato ai vari e molteplici mezzi di legge che la complicata procedura amministrativa offre ai partiti nella questione delle scuole per le minoranze, il ministro rileva che durante il periodo in cui egli regge il dicastero dell'istruzione ha cercato di risolvere anche su questo campo parecchie questioni, o almeno di avviarle alla soluzione. Visto però che le attuali basi legali non corrispondono pienamente alle esigenze che si verificano in questo campo, sarebbe certamente desiderabile di por fine all'attuale stato di cose. Il ministro ritiene tuttavia che il terreno adatto per proposte simili a quelle in discussione siano appunto le rappresentanze provinciali.

La discussione fu quindi rinviata alla seduta di domani, che incomincerà alle ore 11.

Previsioni sul voto

I tedeschi liberali e i cristiano-sociali voteranno compatti contro le proposte d'urgenza che si stanno discutendo attualmente, e che si riferiscono tutte alla questione delle scuole per le minoranze nazionali. Probabilmente i polacchi faranno altrettanto; non è escluso tuttavia che una frazione del club polacco faccia un'eccezione per la proposta Kalina e voti a favore di questa, perchè la Società Komensky si è ripetutamente interessata anche delle scuole per le minoranze polacche.

Il disegno di legge sull'esercizio provvisorio

Ieri fu diramato a stampa il testo del disegno di legge relativo al bilancio provvisorio dello Stato per il primo semestre 1910, la cui presentazione alla Camera dei deputati abbiamo a suo tempo annunciato.

Con l'approvazione di questo disegno di legge, il Parlamento autorizzerebbe il Governo a riscuotere, secondo le norme attualmente in vigore, tutte le imposte dirette ed indirette maturantisi nei primi sei mesi dell'anno venturo. Inoltre il Governo avrebbe la facoltà di procurarsi mediante operazioni di credito l'importo di 109.616.305 corone, che verrebbero impiegate in costruzioni, in investizioni ferroviarie, in armamenti straordinari per la difesa del paese ed in altri esiti non compresi nell'ordinario del preventivo.

Fra i crediti del 1909, che mercè la votazione del citato disegno di legge governativo, potrebbero esser adoperati ancora sino al 30 giugno 1910 per opere nelle nostre regioni, troviamo nel preventivo del ministero del commercio lo stanziamento della somma di due milioni di corone per l'ampliamento delle rive fra il molo San Carlo e quello dinanzi all'edificio della Sanità e da questo al molo Giuseppino. La somma stanziata dovrebbe servire anche per le spese inerenti al collocamento di binari e di attrezzi portuali su queste due rive. Per Zara resterebbe preventivato l'importo di cor. 80.000, che sarebbero impiegate per il prolungamento delle opere di muratura nel porto interno.

La Lega militare ellenica

esige il rimpasto del ministero

ATENE 30 (N). In questa settimana seguirà la decisione del tribunale per l'apertura del procedimento contro gli ufficiali ammutinati. Il processo seguirà ancora entro il dicembre davanti alla Corte d'assise.

La crisi di gabinetto sembra sempre più inevitabile. La Lega militare chiede la destituzione di alcuni ministri, e si assicura essere certo il loro licenziamento.

A quanto si dice, la legge sulla riorganizzazione dell'esercito sarà presentata fra breve alla Camera e non entrerà in vigore che fra due anni.

Ieri è giunto qui il principe Giorgio di Grecia. Fra breve saranno nominati 300 nuovi ufficiali della riserva.

L'asta per la fornitura di materiale da guerra alla Serbia

Vivaci attacchi all'Austria-Ungheria

BELGRADO 30 (N). Secondo il giornale «Politika», l'asta tenutasi ieri al ministero della guerra concerneva la fornitura di 90.000 fucili a ripetizione, 10 batterie di obici, 150 mitragliatrici, 120 milioni di cartucce e fornimenti di cuoio per 200.000 uomini.

Furono presentate finora un'ottantina di offerte, tra cui di ditte del Belgio, della Germania, della Francia, dell'Inghilterra e dell'Austria-Ungheria.

Il «Mali Journal» invita il Governo a non accordare in nessun caso le forniture a ditte austriache essendo certo che esse fornirebbero alla Serbia solo materiale inservibile.

Il giornale «Politika» pretende poi di sapere che il console a.-u. a Salonicco avrebbe impiegato 150.000 corone per corrompere il comitato giovane turco affin di rendere possibile il viaggio dei giovani turchi attraverso l'Austria-Ungheria.

Una scaramuccia con contrabbandieri albanesi

Nella notte del 28 corr. cinque albanesi assalirono la guardia di confine serba nei dintorni di Ristovac. La guardia di confine però riuscì a respingere gli assalitori, i quali lasciarono in terra 125 kg. di caffè e 3 kg. di seta che essi volevano contrabbandare. Un contrabbandiere rimase ferito, però riuscì a fuggire insieme agli altri.

Dichiarazioni dell'inviato serbo a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 30 (N). L'inviato serbo dichiarò al ministro degli esteri essere falsa la voce secondo cui la Serbia ha intenzione di conchiudere un'alleanza diretta contro la Turchia. L'inviato rilevò in questo incontro gli interessi economici che consigliano la Serbia a mantenere buoni rapporti con la Turchia.

L'assicurazione operaia al Senato francese

PARIGI 30 (N). Il Senato riprese la discussione del progetto di legge relativo alle pensioni operaie. Chiusa la discussione generale si passò alla discussione degli articoli. Il primo articolo del disegno di legge dice: «Gli operai d'ambo i sessi che hanno un provento annuo inferiore ai 3000 franchi avranno diritto ad una rendita per la vecchiaia, costituita da versamenti obbligatori e facoltativi da parte degli interessati, nonchè da contributi da parte dello Stato. Inoltre riceveranno delle aggiunte annue, alle quali contribuiranno i principali e lo Stato».

Il Senato respinse con voti 214 contro 68 un emendamento combattuto dal Governo, tendente a lasciare agli interessati la facoltà dei versamenti e quindi la libertà di partecipare o no ai benefici della legge.

Re Manuel ospite di Fallières a Rambouillet

PARIGI 30 (B). Re Manuel e il presidente Fallières partirono stamane per Rambouillet, dove il presidente offerse un banchetto in onore del re. Dopopranzo s'è avuta una partita di caccia.

PARIGI 30 (N). Il presidente Fallières e re Manuel sono ritornati a Parigi. Nessun incidente. Re Manuel assistette stasera ad una rappresentazione del Teatro francese.

Il generale Verand migliora

PARIGI 30 (N). Lo stato del generale Verand, rimasto ferito nell'attentato compiuto in isbaglio contro di lui è soddisfacente. Benchè soffra atroci dolori, pure non si temono complicazioni.

La convenzione per il Mare del Nord alla Camera olandese

L'AJA 30 (N). Nell'odierna seduta della seconda Camera il ministro degli esteri van Swinderen dichiarò in forma categorica che la convenzione per il Mare del Nord non impone alle Potenze firmatarie alcun obbligo di carattere militare. Il trattato non è altro che una convenzione per il mantenimento dello «statu quo» nel Mare del Nord.

Il Giappone si prepara a una nuova guerra?

PIETROBURGO 30 (N). Il giornale «Sviet», che di solito è bene informato di cose militari, registra le voci di pretesi piani guerreschi del Giappone nell'Estremo Oriente. Il governatore generale del litorale russo nell'Estremo Oriente, Unterberger, segnala armamenti giapponesi. I sudditi giapponesi liquidano le loro aziende e ritornano in massa nel Giappone. A Pietroburgo avrebbero avuto luogo conferenze di alti dignitari sulla situazione nell'Estremo Oriente.

L'intervento del Governo australiano nello sciopero dei minatori

SYDNEY 30 (N). Nell'assemblea legislativa il ministro dei lavori pubblici dichiarò che il Governo ha l'intenzione d'intervenire sollecitamente nello sciopero dei minatori. Intanto si provvede al funzionamento dei servizi pubblici, ritirando all'uopo il carbone necessario dalle miniere ancora in esercizio. Se la questione operaia non sarà risolta entro pochi giorni, si applicherebbero le disposizioni penali della legge sulle controversie nelle aziende industriali e si istituirebbe il controllo obbligatorio delle mercedi.

Massimo Gorki a Vienna

Perchè abbandonò improvvisamente Sofia

VIENNA 30 (N). La «Zeit» ha da Bucarest: I giornali raccontano che Massimo Gorki era arrivato iersera nel più stretto incognito da Sofia a Bucarest, e dopo poche ore di sosta lasciò la capitale rumena, proseguendo col treno celere della notte per Vienna. Massimo Gorki avrebbe raccontato ad una signora dell'alta aristocrazia rumena, insieme alla quale fece il viaggio fino a Bucarest in uno scompartimento di prima classe, che un uomo di Stato bulgaro, suo amico, l'aveva avvertito che i rapporti fra il Governo bulgaro e il Gabinetto di Pietroburgo sono ora tali, che il Governo bulgaro avrebbe corrisposto senz'altro all'eventuale desiderio del Governo russo che Gorki venisse estradato. Questa comunicazione confidenziale fu naturalmente un cenno molto eloquente per Gorki, che si affrettò a lasciare Sofia. Ora egli avrebbe l'intenzione di recarsi a Vienna, dove si crede al sicuro dalla polizia russa; qualora però non potesse soggiornare in perfetta sicurezza nemmeno in Austria, lascierebbe l'Europa per rifugiarsi in uno Stato fuori di essa.

L'affare delle pillole di Vienna.

Un tentativo di avvelenamento al cianuro in una caserma francese.

L'istruttoria segretissima contro il tenente Hofrichter.

VIENNA 30 (N). Gli atti concernenti il primotenente Hofrichter furono passati al comando del corpo d'esercito di Innsbruck, e solo dopo la restituzione al comando del corpo d'esercito di Vienna potranno incominciare gli interrogatori, ciò che seguirà difficilmente ancora entro questa settimana. Dell'istruttoria militare non giunge nulla in pubblico; persino una confessione dell'accusato verrebbe resa nota appena quando verrebbe pronunciata la sentenza.

Il Hofrichter è sorvegliato giorno e notte nella sua cella da un sergente. Oggi egli era d'umore più sollevato che negli ultimi due giorni.

Il mistero del veleno.

La supposizione che fosse stato l'attendente del Hofrichter il soldato che a Linz, nel negozio del Ritzberger, chiese cianuro di potassio, è falsa. Appena dopo la spedizione delle lettere il Hofrichter aveva un attendente; prima si faceva servire ora dall'uno ora dall'altro dei suoi soldati. Manca ancora sempre ogni punto d'appoggio per sapere come e dove il Hofrichter si sia procurato il cianuro. Anche un esame delle sue facoltà mentali non è seguito finora e non è nemmeno progettato.

Il Hofrichter cercava un'amica.

Da Linz si comunica che nel luglio di quest'anno il Hofrichter si rese colpevole di una falsa notifica. Benchè fosse senza figli, scrisse una lettera ad una governante, cui prometteva di assumerla in servizio per i suoi figli e faceva contemporaneamente trasparire che, essendo sua moglie ammalata, avrebbe desiderato di entrare in rapporti intimi con la governante. Per il «rendez-vous» fu stabilito un albergo di Linz. L'albergatore lo ritenne un mercante di schiave bianche e sporse denuncia. Allora però il comando militare non procedette in suo confronto.

Il suicidio del capitano Peters.

La «Zeit» rileva come la grande eccitazione che regna nei circoli degli ufficiali in seguito alla faccenda del tentato avvelenamento abbia contribuito a dare diffusione alla voce che il capitano addetto all'archivio di guerra, Teodoro Peters, suicidatosi, come sapete, giorni fa, stesse in qualche relazione con l'attentato.

E' noto però che il capitano Peters era malaticcio già da anni. Egli non c'entrava per nulla nella faccenda del cianuro, ma si sarebbe suicidato perchè nelle indagini avviatesi qualche ombra di sospetto era caduta, o parve essere caduta anche su di lui. Il capitano, che era eccitabilissimo in seguito alla sua malattia, sarebbe nondimeno rimasto talmente impressionato da quelle voci, che la sua determinazione di suicidarsi ne sarebbe stata affrettata.

La confessione di un farmacista

VIENNA 30 (N). A tarda ora giunge da Linz la notizia, che manca però di conferma, secondo la quale un farmacista si è annunziato alla polizia dichiarando di aver venduto tempo fa una grande quantità di cianuro senza ricetta e senza esigere alcun certificato. Finora egli tacque per timore di perdere la concessione della farmacia.

Cianuro nel rancio

Il criminoso tentativo di un sottufficiale a Verdun

PARIGI 30 (N). Il «Temps» ha da Verdun la notizia di un tentativo di avvelenamento in massa, che, nei suoi particolari, ricorda la faccenda delle pillole di Vienna, tanto più che avvenne pure nei circoli militari. Un sottufficiale dell'8.o reggimento degli usseri gettò deliberatamente del cianuro di potassio nel rancio della sua compagnia. **Fortunatamente la**

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata
(46)

Sempre più stupefatto, Joe depose un bacio sulla fronte tutta rughe che gli porgeva la sinistra megera.

E mentre per la seconda volta faceva atto di andarsene, Murray disse con voce melliflua:

— Ed il padrino... il povero padrino non lo si bacia?

A questa domanda Joe chiese a se stesso se non sognava, e, al colmo dello stupore, porse la guancia all'ignobile canaglia che vi posò le labbra...

Poi aprì la porta e se ne andò.

Allora Murray esclamò trionfalmente:

— Va là, moglie mia, che siamo di veramente di prima forza!... Voglio che il diavolo mi porti se il ragazzo ha il più lieve sospetto che noi ci prepariamo a ballargli il ballo dell'abbandono.

— Non lo sospetta di certo!... Ma come abbiamo bene recitata la scena dell'addio, di' amore mio bello! - esclamò alla sua volta la Murray.

— In modo superlativo, come due angeli del buon Dio che siamo! - affermò il miserabile.

Poi soggiunse:

— E adesso, tesoro mio, il treno parte fra due ore... Abbiano appena il tempo di preparare la poca biancheria che porteremo alla nostra nuova residenza... Su lesti!.....

E, dopo essersi regalato in precedenza un buon bicchiere di «wisky», che era il loro liquore preferito, cominciarono tutti e due a fare gli ultimi preparativi.

Joe, abbandonato a se stesso, non avendo frequentata la scuola che quel tanto che occorreva per saper leggere e scrivere, passava tutto il pomeriggio in aperta campagna all'aria libera.

Già da molto tempo aveva fatta la conoscenza di un vecchio pastore che menava a pascolare il suo gregge nella valle, e là, bene all'ombra, seduto col suo amico sulla sponda di qualche ruscelletto dalle acque fresche e limpide, egli ascoltava le storielle che il vecchio gli narrava.

Di storielle e sopratutto di leggende, il pastore ne sapeva moltissime, di gaie e di tristi, di gioconde e di terribili.

Infatti, come la nostra vecchia Bretagna, il paese di Cornovaglia è fecondo di racconti fantastici.

In questo paese selvaggio i druidi, i negromanti, le fate, i diavoli e gli eroi rappresentano una gran parte nelle vecchie credenze popolari.

Il fanciullo ascoltava meravigliato a bocca aperta, con tanto d'occhi, l'avventura delle ragazze scervellate le quali, avendo ballato in giorno di domenica malgrado il divieto dei druidi, che erano i preti di quell'epoca, furono cambiate in pietre enormi, che vengono mostrate anche ai giorni nostri ai viaggiatori: cosa codesta che rammenta in singolar maniera la leggenda biblica della moglie di Lot la quale, per essere troppo curiosa fu mutata in una statua di sale.

Egli anche amava udir narrare la pia ed ingenua leggenda di Boscastle - di Boscastle e delle sue campane - che viene inevitabilmente narrata ai forrestieri nella sera di veglia.

La leggenda è la seguente.

Gli abitanti di Boscastle avevano dunque - sono corsi molti ma molti anni da quell'epoca - pregato il loro signore, l'alto e potentissimo sire di Bottreaux, di far loro dono, per il campanile della loro chiesa, di un magnifico paio di campane grosse come quella della vicina parrocchia di Tintagel, delle quali si parlava con orgoglio in tutto il vecchio paese di Cornovaglia.

Ben contento di poter fare cosa gradita ai suoi cari vassali, che del resto amava molto, il nobile sire aveva consentito con piacere ed aveva dato l'ordinazione delle famose campane ad uno dei maggiori fonditori di Londra, al quale aveva sopratutto raccomandato di non badare a spesa, ma di sorpassare sè stesso.

Le campane fuse, belle e pronte, furono poste su una nave che doveva portarle a Boscastle.

Ora, dopo una felice traversata, la nave col prezioso carico era quasi in vista di Boscastle, quando il pilota che era Tintagel volle, in segno di benvenuto, far suonare alle campane lo scampanìo che era una specie di azione di grazie rese alla divina provvidenza, per ringraziarla del viaggio felicemente compiuto.

Il capitano, specie di farabutto pochissimo devoto, fece osservare che se la traversata si era effettuata senza inconvenienti, bisognava esserne grati alla solidità della nave e non al cielo, che aveva certamente altre gatte a pelare.

Giunti che fossero a terra, avrebbero potuto ringraziare Dio a loro piacimento, ma a bordo della nave no.

L'empio aveva appena profferita l'orrenda bestemmia che d'improvviso il mare, molto calmo fino allora, unito come l'olio, senza una crespa, diventò fortemente agitato.

Il vento cominciò a soffiare dal largo come turbine scatenato. Le onde salivano ad altezze vertiginose, battevano i fianchi della misera nave sulla quale si infrangevano in immensi fiocchi di spuma.

Invano il povero pilota raddoppiava di abilità, invano gli alberi, fatti di forti pioppi d'Irlanda, tentarono di tener fronte coraggiosamente alla bufera.

H. Keroul. (*Continua*).

dose era così forte che il rancio emanava un odore molto penetrante, ed i soldati quindi non lo mangiarono. Fu avviata un'inchiesta, ed i medici dichiararono che se la dose di veleno fosse stata più debole, non sarebbe stata avvertita dall'odore e probabilmente un'ottantina di uomini vi avrebbero lasciato la vita.

Il sottufficiale sospetto, di cui non è fatto il nome, si fece prestare tempo addietro da un giovane soldato 150 franchi. Egli fu querelato per questo debito, e sembra che ora volesse avvelenare tutto lo squadrone per sbarazzarsi del suo creditore. In una perquisizione fatta negli effetti del sottufficiale si trovò un portasigarette tempestato di pietre preziose di grande valore. Questo portasigarette era stato rubato ad un ufficiale e si trovava nella saccoccia di un paio di calzoni che il sottufficiale si era fatto prestare da un altro ussero ed aveva portato per quattro giorni. Si scoprirono pure tracce di cianuro. Il giorno in cui fu avvelenato il rancio si vide il sottufficiale girare attorno per la cucina della caserma, dove non aveva nulla da fare. Il padre suo è indoratore in una grande città della Francia orientale ed adoperava cianuro nella sua officina.

La czarina nuovamente aggravata. — LONDRA 30 (N). Il «Daily Mail» ha notizie da Livadia, secondo le quali lo stato della czarina sarebbe andato di molto peggiorando in questi ultimi giorni. Essa sembra colta periodicamente da perfetta amnesia; non riconosce neppure le persone intime. La assalirebbero inoltre spesso inesplicabili terrori, ai quali succedono crisi di pianto. Passate queste crisi, la czarina non si ricorda più di nulla.

AL CONSIGLIO FERROVIARIO

VIENNA 30 (B). Oggi è incominciata la sessione autunnale ordinaria delle commissioni permanenti del Consiglio ferroviario dello Stato, e cioè con la sessione della commissione alle questioni generali.

Fra le numerose proposte di iniziativa presentate ce n'è una Cech circa la soppressione delle

facilitazioni ferroviarie accordate alle cooperative di consumo

del personale delle ferrovie austriache dello Stato.

Il rappresentante del Governo dichiarò che il ministero delle ferrovie, tanto dal punto di vista dell'interesse economico del personale, quanto in quello dell'esercizio ferroviario, e inoltre per considerazione di altro carattere, non ritiene di poter sopprimere o limitare queste facilitazioni. Le cooperative di consumo sono in generale, e in ispecie dato l'attuale rincaro, istituzioni utilissime ai ferrovieri, i quali, ricevendo uno stipendio fisso, non possono addossare ad altri il maggior peso che loro deriva dal generale rincaro. Il ministero delle ferrovie ha il dovere morale di promuovere con tutte le sue forze, ben inteso entro i limiti delle leggi, questi magazzini di consumo; ciò che, come detto, è raccomandabile anche nell'interesse stesso dell'esercizio ferroviario, poichè essendo migliaia di ferrovieri dislocati in regioni meno popolose, distanti da grandi località, senza i magazzini di consumo ne risulterebbero naturalmente grandi difficoltà per l'esercizio. I lagni dei negozianti circa i magazzini di consumo sono inoltre sovente molto esagerati, poichè appena un terzo del personale delle Ferrovie dello Stato vi appartiene, e questo terzo è composto da quella parte appunto che possiede una minore capacità di acquisto.

Il ministero delle ferrovie ha però emanato un rescritto a tutte le direzioni ferroviarie, avvertendole che in caso di abusi i colpevoli devono essere severamente puniti, ed eventualmente sia anche da togliere ogni facilitazione tariffaria al rispettivo magazzino o cooperativa di consumo.

La proposta Cech fu perciò respinta.

Si discusse poi la questione del

miglioramento dell'illuminazione nei vagoni passeggeri

accogliendo un'analoga proposta. Il rappresentante del Governo comunicò che il ministero delle ferrovie ha deciso di introdurre l'illuminazione a gas nelle linee principali. Oltre che nei nuovi vagoni si introdurrà l'illuminazione a gas fino alla fine dell'anno in corso in circa 450 altri vagoni, finchè, nel 1914, essa sarà introdotta in tutti i vagoni disponibili.

Fu avanzata inoltre una proposta circa

la pulizia nei vagoni passeggeri

e il presidente Russ raccomandò specialmente la pulizia nei treni della linea Berlino-Praga-Trieste, perchè i viaggiatori non fossero indotti a preferirne un'altra. Il rappresentante del Governo osservò che per la pulizia dei vagoni fu preventivata quest'anno una somma di 250.000 corone superiore a quella dell'anno scorso.

Il traffico interno a. u.

VIENNA 30 (B). Dai dati statistici del Ministero del commercio sul traffico fra l'Austria e l'Ungheria (esclusi i metalli preziosi) risulta che l'importazione dall'Ungheria fu nell'ottobre scorso di 115.6 milioni di corone, l'esportazione per l'Ungheria di 125.5 milioni di corone.

Dal gennaio all'ottobre incluso il valore dell'importazione dall'Ungheria ammontò a 935.1 milioni (29 milioni in più, in confronto allo stesso periodo del 1908) e quello dell'esportazione per l'Ungheria a 1076.5 milioni (82.8 milioni in più).

La bilancia provvisoria per questo periodo si chiude quindi con un attivo di 141.4 milioni di corone a favore dell'Austria, di fronte a un attivo di 87.6 milioni nello stesso periodo dell'anno scorso.

La Federazione centrale dei negozianti

VIENNA 30 (B). Ieri si tenne qui l'adunanza costitutiva della federazione centrale delle federazioni regionali di negozianti e consorzi affini dello Stato, creata in base al regolamento industriale. Dopo l'elezione della Giunta si discussero diverse questioni commerciali.

Il trattato di commercio austro-montenegrino

VIENNA 30 (B). All'ordine del giorno della seduta della prima sezione del Consiglio industriale fissata per l'11 dicembre, sta la relazione del cav. Vukovic sul trattato di commercio col Montenegro e le questioni inerenti allo stesso, il promovimento economico della Dalmazia meridionale, e la relazione del ministero del commercio sul promovimento della esportazione.

Per il concorso dei forestieri in Bosnia

SERAJEVO 30 (B). Un comitato presieduto dal viceborgomastro dott. Mandic lavora alla costituzione di un'associazione provinciale per il concorso dei forestieri nella Bosnia-Erzegovina.

Le ferrovie della Mesopotamia

COSTANTINOPOLI 30 (N). Oggi fu emanato un «iradè» relativo al raccordo della linea ferroviaria Mersina-Adana alla ferrovia di Bagdad presso Jenisce.

Un avventuriero che tenta di ricattare il Governo francese

PARIGI 30 (N). Un tale Rossi, già impiegato al ministero italiano della guerra a Roma, si presentò tempo fa al comando militare di Nizza, dicendo di essere in possesso di documenti interessantissimi per la difesa nazionale francese. Inviato a Parigi in compagnia di un ufficiale, ebbe al ministero della guerra un colloquio col colonnello Ebener, al quale disse che l'Italia era riuscita a impadronirsi di alcuni documenti importantissimi sull'esercito francese, di cui egli era in possesso, e inoltre di poter fare i nomi di parecchi ufficiali che avevano venduto quei documenti all'Italia.

Siccome il colonnello Ebener non gli prestava troppa fede, il Rossi minacciò di vendere i documenti che possedeva alla Germania. L'autorità militare lo fece allora arrestare per tentativo di truffa.

Un alto funzionario di polizia ha dichiarato che il Rossi aveva additato come presunti traditori alcuni ufficiali del ministero della guerra e della marina sui quali non può cadere il più lieve sospetto, e che egli quindi non mirava certamente ad altro se non a compiere un ricatto a danno del Governo francese.

Il Rossi fu condannato già parecchie volte per truffa tanto in Italia che in Francia, ed è disertore tanto dell'esercito italiano quanto della legione straniera francese. E' certo che ora voleva fare un colpo grosso, ma lo ha messo in esecuzione in modo troppo disgraziato e dovrà quindi pagarne il fio.

ROMA 30 (N). Un redattore del «Giornale d'Italia» ha assunte informazioni al Ministero della guerra intorno all'esistenza di quel Rossi, ex-sottufficiale, addetto all'ufficio informazioni del Ministero, che, secondo notizie da Parigi, si sarebbe reso reo di spionaggio. Al Ministero della guerra si consultarono tutti i ruoli dei vari sottufficiali seguitisi in quell'ufficio, e si è constatato che non esiste alcun sottufficiale disertore che sia stato all'ufficio d'informazioni o abbia potuto avere rapporti con uffici ove sono depositati documenti di discreto valore. Di ex-sottufficiali Rossi ne esiste uno solo, attualmente impiegato all'ufficio trasporti. Al Ministero ritengono si tratti di uno dei soliti truffatori venditori di fumo, che riescono ad impossessarsi di qualche carta o di qualche piano di fortezza, documenti di secondario valore, dai quali cercano di trarre tutto l'utile possibile.

Il giornale ricorda che qualche mese fa un tale si recò al Ministero con un documento di nessun valore e finì in carcere, perchè la questura scoprì che sotto un nome falso si nascondeva un noto truffatore. Ricorda pure che mesi or sono si presentò al Ministero un tedesco che si disse in possesso dei piani di una fortezza di uno Stato straniero. Il ministro designò un ufficiale a giudicare del valore del documento. Lo straniero mostrò all'ufficiale i piani e i dettagli della fortezza che avrebbe dovuto essere di uno Stato nostro confinante, ma non fu difficile scorgere ch'era il piano di una fortezza italiana, dove aveva passato parecchi anni l'ufficiale stesso. Del resto, tutti gli armeggi dello spionaggio hanno fatto il loro tempo, e al Ministero si è sicuri che nulla di grave o di compromettente possa uscire dai nostri archivi.

Le prove del «Parseval» austriaco.

FISCHAMENA 30 (B). Il volo di distanza del pallone militare «Parseval», progettato per oggi, fu sospeso essendo le condizioni del vento più sfavorevoli di ieri. Il volo seguirà domani.

L'«Orfeo» di Monteverde.

MILANO 30 (N). Stasera, nel salone del Conservatorio, si diede l'«Orfeo» di Claudio Monteverde. Vi assisteva tutto il mondo artistico e molti critici, musicisti e studiosi d'arte arrivati da fuori. Il pubblico ascoltò con religioso raccoglimento la partitura del maestro cremonese, con amorosa cura adattata dal maestro Orefice, mostrando la sua ammirazione con continue approvazioni al superbo declamato che fa di questo lavoro un saggio interessante dei primi sforzi di adattare la musica ad esprimere i sentimenti sulla scena e parve freschissimo e inspirato. L'istrumentale del maestro Orefice segue davvicino lo stile dell'epoca, evitando quasi sempre gli effetti melodrammatici moderni. L'esecuzione, curata dal maestro Zanella, fu insuperabile. Ottimi i solisti; magnifico sopratutti Kaschmann, che da gran signore concesse due bis faticosi. Le chiamate furono innumerevoli.

Un nuovo caso di peste a Berutti.

COSTANTINOPOLI 30 (B). A Berutti si è avuto un secondo caso sospetto di peste.

La tratta delle bianche.

BELGRADO 30 (N). Questa polizia ha punito con trenta giorni d'arresto e la espulsione dalla Serbia quattro mercanti di schiave bianche che volevano vendere ad un bordello di Belgrado due ragazze minorenni ungheresi. Le due ragazze furono consegnate ai loro genitori.

Un conduttore gettato giù dal treno in corsa.

DEBRECZIN 30 (N). Sul treno passeggeri per Budapest si svolse ieri una scena terrificante. In uno scompartimento di terza classe si trovavano parecchi operai, tre dei quali erano senza biglietto. Allorchè comparve il conduttore per controllare i biglietti, gli operai si gettarono su di lui, aprirono lo sportello e lo gettarono giù dal treno in corsa. Il conduttore fu raccolto orrendamente mutilato.

Grosso furto di oggetti preziosi in una stazione di Parigi.

PARIGI 30 (N). Tre individui mascherati salirono iersera su un vagone di spedizione della società di Nuova York nella stazione della ferrovia del Nord e rubarono una valigia con oggetti preziosi e gioielli per un valore di oltre 300.000 franchi.

CRONACA LOCALE

CONTRO GLI ABUSI SLAVI NE LE CHIESE

Un nuovo decreto vescovile

I giornali slavi menano grande rumore per un decreto che mons. Nagl, vescovo di Trieste-Capodistria, avrebbe emanato contro l'uso della lingua slava nella liturgia ecclesiastica.

Vogliamo esporre dettagliatamente questa nuova fase della contesa politico-ecclesiastica che da tanti anni ardente, pare non voglia ancora assopirsi.

Un mònito di Roma.

Quando dal principio dell'anno in corso il Vaticano iniziò la pubblicazione periodica degli atti ufficiali della Sede Apostolica, così da dare alla Curia Romana accanto ai giornali ufficiosi quotidiani al suo servizio, anche una specie di Bollettino di leggi ed ordinanze per tutto l'orbe cattolico, fu in vari fascicoli di questo bollettino ripresa la ripubblicazione di quei più importanti decreti della Curia pontificia degli ultimi anni, alla cui più larga e sicura conoscenza veniva annesso particolare valore. Tra questi decreti trovò posto, nel fascicolo di agosto del bollettino pontificio, quel decreto della Sacra Congregazione dei riti che, emanato addì 18 decembre 1906, doveva regolare definitivamente l'uso della lingua slava nella liturgia e definire la lotta che ormai agitava non solo le diocesi della Dalmazia e dell'Istria, ma stava prendendo dimensioni sempre più vaste in tutte le province abitate anche da slavi e di cui era ultimo frutto lo scisma di S. Giuseppe di Rusmagna alle porte di Trieste.

La ripubblicazione del decreto del 1906 era ordinata per espresso cenno di Pio X non solo dalla Congregazione dei riti, ma anche dalla Congregazione concistoriale che è notoriamente dopo quello del Santo Officio, il dicastero pontificio più importante ed ha la vigilanza sui vescovi e sullo stato generale delle diocesi di tutto il mondo cattolico.

La Congregazione concistoriale accompagnava la ripubblicazione del decreto del 1906 con un monito ai vescovi di osservare e far osservare le norme circa l'uso della lingua slava nella liturgia col maggior rigore e ne impegnava la obbedienza col «vincolo grave» che implica per quanti contravvengono, le più severe pene canoniche.

Da questo mònito deriva appunto il nuovo decreto del vescovo, pubblicato nel fascicolo d'ottobre, uscito testè, degli atti della Curia vescovile di Trieste-Capodistria.

Le norme vigenti dal 1898.

Per la diocesi nostra dopo il 1898 doveva essere esclusa ogni contestazione su questo riguardo. Disposto allora da Roma per tagliar corto ai dubbi dei vescovi e alle pretese dei preti slavi che si dovesse considerare legalmente ammessa la liturgia slava solo nelle chiese in cui tale uso vigesse legalmente almeno dal 1868 impoi ininterrottamente, era stato facile al vescovo di Trieste di accertare che tale condizione non si avverava per nessuna chiesa della diocesi e che perciò in nessuna chiesa era legalmente ammissibile la liturgia slava. Questa constatazione resa pubblica da mons. Nagl nel 1903, aveva per sè oltre al resto un

documento ufficiale di un vescovo slavo

di non dubbio sentimento: una relazione del 1878 del vescovo Giorgio Dobrila, il quale affermava solennemente che nella sua diocesi di liturgia slava non poteva parlarsi, accennava solo all'uso invalso nel decanato di Castua di usare la lingua slava nelle parti cantate delle messe solenni, pur restando latina la lingua della liturgia propriamente detta tanto nelle stesse messe quanto nelle altre funzioni.

Su questa base mons. Nagl vietò nel 1903 in via assoluta la liturgia slava nella sua diocesi nella quale nessuna chiesa poteva pretendere il privilegio per trentennale uso ininterrotto. E quando fu emanato il nuovo decreto pontificio del 1906, rinnovò il divieto con atto pubblico del 1907.

Assopite le agitazioni che come nel 1898, furono suscitate anche nel 1906 dal decreto pontificio e dai conseguenti divieti vescovili, - composto negli ultimi tempi anche il dissidio che aveva portato allo scisma di S. Giuseppe di Rusmagna, tutto pareva finito per la nostra diocesi. Ma ecco che l'ultimo mònito di Roma riporta a galla

un punto controverso.

Si tratta del canto dell'epistola e del vangelo in slavo volgare nelle messe festive. E' un uso o un abuso che nei tempi passati vigeva in molte chiese di campagna, ed era l'ultimo rimasuglio della ignoranza di quei preti slavi immigrati con le colonie importate dalla imprevidente generosità di Venezia, - preti slavi che «ordinati sacerdoti per uno agnello» - come scriveva un provveditore veneto - cercavano di nascondere coll'uso dello slavo nelle parti cantate della messa la loro ignoranza nel latino. Uso codesto dello «S'ciaveto», come soleva chiamarsi, che andava sempre più scomparendo, ma era ad ogni modo una prova indiretta ma splendida - come dimostrò con documenti mons. Pesante nella sua opera sulla liturgia slava - non del diritto glagolitico, ma dell'abuso, dello sgoverno, del disordine che era riuscito a introdurre nelle chiese non la lingua liturgica vetero-slava, ma il parziale uso di una lingua viva contro tutti i canoni fondamentali della chiesa cattolica.

In questo riguardo del canto slavo dell'epistola e del vangelo, il decreto della Congregazione dei riti del 1906 parlava chiaro: al punto X disponeva che là dove è invalso l'uso di cantare in islavo nelle messe solenni l'epistola e l'evangelo, questa pratica può essere conservata però dopochè lo stesso canto sia prima seguito in latino. E' questa la condizione a cui molti preti slavi delle diocesi non si attengono. Obbligati a veder sparire dopo il 1898 ogni speranza di poter vantare nelle chiese della nostra diocesi il privilegio alla liturgia glagolitica vera e propria, essi si appigliano alla concessione fatta da Roma anche nelle chiese latine per l'epistola e il vangelo o li continuano a cantare in slavo senza cantarli prima in latino come il decreto del 1906 tassativamente prescrive.

Prima in latino

e poi appena in slavo - grida nel suo decreto del 18 ottobre p. p. il vescovo ai preti di quelle chiese in cui ci sia la consuetudine di questo canto dell'evangelo e dell'epistola dallo «S'ciaveto». E' lo fa con richiamo al decreto papale del 1906, ingiungendo severamente la più rigorosa osservanza di questa regola.

Una eccezione a questa regola ammette il vescovo soltanto per le chiese del decanato di Castua che comprende la Liburnia. Quivi, secondo la relazione del vescovo Dobrila del 1878, sarebbe stato uso di cantare in islavo non solo l'epistola e il vangelo, ma anche tutte le altre parti cantate della messa, cioè, ad esempio, il «Gloria», il «Credo», le orazioni, il «Praefatio» e così via. Questo caso non è previsto dal decreto pontificio del 1906, il quale per le chiese di rito latino - e tali sono tutte indistintamente le chiese della diocesi di Trieste-Capodistria - ammette soltanto il canto slavo dell'epistola e del vangelo - dove tale uso sia storicamente dimostrato - con la precedenza del canto latino; ma il canto slavo d'altre parti della messa non consente se non alle chiese di rito glagolitico e anche a queste non in lingua volgare slava, «S'ciaveto», ma in vetero-slavo.

CONSIGLIO COMUNALE

Iersera il Consiglio si radunò a seduta segreta, sotto la presidenza del podestà avv. Alfonso Valerio. Erano presenti 58 consiglieri. Il Commissario imperiale era assente.

L'eredità Cossitz.

Presa notizia che il compianto Carlo Cossitz, mancato ai vivi il 17 u. s., ha, col suo testamento d. d. 16 marzo 1909, istituito erede universale della sua sostanza, salvo alcuni legati, il Comune di Trieste, disponendo che una metà dell'asse depurato, vada a favore del locale Pio Istituto dei poveri e l'altra metà a favore di questo civico Nosocomio, si adottò la proposta della Giunta municipale di adire l'eredità col beneficio dell'inventario, e di incaricare la Giunta stessa di avanzare proposte concrete circa le onoranze da tributarsi al munifico cittadino ad espressione della viva e profonda gratitudine della città natale per questo nobile suo figlio, che le diede così luminosa e commovente prova dell'amor suo.

Nomine.

A direttore della civica Esattoria venne nominato il concorrente sig. Pompeo Pouchè, a controllore il concorrente sig. Emilio Gentilli, a tesoriere il sig. Rodolfo Battich.

Al posto di controllore della Tesoreria civica venne nominato in via di trasferimento l'aggiunto anagrafico G. B. Cosetti.

Venne nominato in via d'ufficio ufficiale del civico Frenocomio l'assistente di cassa Umberto Schick.

Furono nominati: cursore di III categoria il concorrente Antonio Mainardi; e cursore di IV categoria il concorrente Riccardo Stammer junior.

Pensionamenti.

L'impiegato ausiliario del civico Monte di pietà Enrico Sblattero venne collocato nello stato di permanente riposo. Fu collocato nello stato di permanente riposo il famiglio del civico Ospedale Antonio Mocchiut.

Affittanze.

Vennero concesse a locazione la bottega sita al pianoterra dello stabile comunale N. T. 586 di città (Palazzo modello) e la bottega sita al pianoterra dello stabile comunale N. T. 148 di città, N. 2 di via della Procureria.

IL „GOVERNO MOLLUSCO“ e la lotta nazionale

Con una definizione che potè apparire teorica, nell'ultimo suo discorso alla Camera, il presidente dei ministri bar. Bienerth è penetrato nell'intimo della realtà politica di questo Stato, ed ha pronunciato una sentenza che torna - se bene interpretata - a vantaggio della situazione politica e nazionale degli italiani in questo Stato.

Ha detto il ministro - trattando del problema delle minoranze nazionali in Austria e delle difficoltà che la loro tutela presenta - che questa difficoltà è grave perchè non è uniforme la formazione delle minoranze nazionali: formazione che è differente di provincia in provincia, di distretto in distretto, persino di Comune in Comune. Queste differenze si possono - secondo il ministro - raggruppare in due categorie ognuna delle quali richiede trattamento speciale: ci sono le minoranze che tendono a conservare il loro diritto e minoranze che tendono a conquistarlo.

La frase ministeriale non poteva essere che tale: avvolta, cioè, nel giro di una definizione apparentemente teorica. Fuor dai veli e dai riserbi il fenomeno con intuitiva felicità caratterizzato dal barone de Bienerth, si può concretare, con linguaggio più direttamente conforme alla realtà, così:

— Ci sono, in Austria, nella realtà, minoranze divenute tali per la sopraffazione delle attuali maggioranze e che oppresse dai recenti dominatori, difendono la propria esistenza nel paese che sino a ieri fu loro dominio, del quale esse formarono forse tutta la gloria del passato e crearono ogni sostrato delle nuove fortune, - minoranze che per le memorie troppo vive della loro forza e del loro valore, per la coscienza troppo alta della loro dignità non si lasciano sopprimere e vogliono, ad ogni costo, conservare il loro diritto.

— Ci sono, all'incontro, altrove in Austria, minoranze sorvenute nel paese dal di fuori, sconosciute alla storia e anche alla vita di ieri del paese di cui dovrebbero sentirsi appena ospiti tollerati e rispettosi; - minoranze che calate in cerca di lavoro e di pane o sospinte da altrui bramosia di conquista, si sono insediate a poco a poco nel paese altrui, ne hanno rotto la omogeneità nazionale e s'atteggiano d'improvviso a conquistatori, declamando di diritti che loro spetterebbero d'indigenato e di equiparazione, dimentiche che nel paese di lor nascita negherebbero e indigenato ed equiparazione e fors'anco la ospitalità elementare a chi in casa loro osasse dire e fare ciò che essi dicono e fanno in casa altrui.

— Ci sono, insomma, dall'una parte le minoranze concresciute con la vita del paese, di cui formano un elemento essenziale in quanto sinora quel paese non visse, nè potè vivere senza di loro; ci sono all'incontro le minoranze che evidentemente turbano l'equilibrio e l'armonia che sono nella vita del paese, il quale visse sempre senza di loro e visse bene solo finchè esse non ci furono. Dall'una parte minoranze a cui il nuovo dominatore strappa ogni giorno un brandello di vero diritto, mentre esse si difendono per conservare questo diritto, - minoranze dall'altra parte che anelano ogni giorno alla conquista d'alcunchè cui esse dànno il nome di diritto ma che è invece una diminuzione del diritto altrui.

Questa la parafrasi e la spiegazione della distinzione ministeriale delle minoranze. Nella realtà della nostra vita sappiamo dare ad entrambe le categorie esempi calzanti.

Che esempio più eloquente di una «minoranza che tende a conservare il suo diritto» potrebbe darsi degli italiani della Dalmazia? Che esempio più vivo della «minoranza che tende alla conquista» degli sloveni a Trieste?

Peccato, in verità, che il barone Bienerth a questa sua felice definizione non abbia fatto seguire anche qualche indicazione sul trattamento diverso che andrebbe fatto a queste diverse categorie di minoranze. Che diverso debba essere questo trattamento, è implicitamente ammesso da chi ritenne necessaria la distinzione.

Almeno per ciò che riguarda gli italiani, non occorrono parole per aver conoscenza di questa diversità di trattamento. Il trattamento fatto agli italiani in Dalmazia vale ben più d'un discorso. E più di un discorso dice anche il trattamento della minoranza slovena di fronte alla maggioranza italiana a Trieste!

Accusato dagli czechi di voler intervenire troppo direttamente nella contesa fra czechi e tedeschi, asseritamente a favore di questi ultimi, il presidente dei ministri nello stesso discorso s'è difeso con una frase che fu detta indovinata: - Che volete - ha detto - ridurre il Governo ad un «mollusco politico» che segua muto la competizione?

Ben altro che mollusco, senza sensi e senza atti, fu il Governo tra noi! Abbiamo detto altra volta che diverso svolgimento e diversi aspetti avrebbe assunto la lotta nazionale in queste nostre province se il Governo avesse lasciato i popoli fare da sè. Dove la storia li abbia collocati l'uno accanto all'altro, avrebbero essi ritrovato da sè la loro via. E altrove non sarebbero venuti neanche a contatto l'uno con l'altro. In duplice direzione i predecessori del barone Bienerth, appunto col non essere molluschi, hanno influito sulla formazione e sui metodi delle minoranze nei loro rapporti con le maggioranze: in una provincia, come la Dalmazia, prima dando braccio forte a chi con la violenza voleva ridurre a minoranza impotente gli italiani, poi negando agli italiani divenuti minoranza ogni tutela; - in altra provincia, come a Trieste, prima contribuendo a formare entro la città la cosidetta minoranza slovena, poi largheggiando di favori ad essa, rafforzandola ogni dì più per le conquiste a scapito della maggioranza italiana.

Nessuna meraviglia se con siffatti precedenti a proprio carico il Governo trovi tanto difficile la soluzione del problema delle minoranze. Non è infatti molto agevole conciliare vicendevolmente atteggiamenti tanto contraddittori e concretarli in un'unica norma. Come fare, ad esempio, per esprimere in un concetto legale unico questi due termini: la scuola italiana di Spalato non aperta in onta alla decisione del Tribunale dell'Impero per fanciulli che riempirono quattro aule di una scuola della Lega, - e la scuola slovena che gli sloveni vorrebbero aperta con la forza a Trieste e fu con la forza aperta dal Governo a Gorizia contro Comuni italiani per un qualunque numero di figlioli di ferrovieri importati?

Difficile problema in verità. Nè potrebbe liberarsene il Governo altrimenti che facendo proprio il «mollusco politico».

Purchè si riducesse a ciò dappertutto e non solo di fronte a minoranze formate d'italiani.

PER UN'AGGIUNTA DI CARESTIA agli impiegati subalterni e agli inservienti dello Stato

Una proposta dell'on. Pitacco

Il nostro corrispondente ci telefona da Vienna: L'on. Pitacco ha presentato oggi alla Camera la seguente proposta:

«Il rincaro dei viveri a Trieste è giunto al punto che specialmente gli impiegati dello Stato delle categorie inferiori e gli inservienti dello Stato si trovano nell'impossibilità di sostenere più oltre sè stessi e le loro famiglie con le paghe loro assegnate. I prezzi dei viveri indispensabili, degli affitti e delle mercedi sono andati aumentando in questi ultimi tre anni di oltre il 50%, cosicchè un aumento delle paghe, o per lo meno la concessione di una corrispondente aggiunta di carestia, sarebbe non solo giustificata, ma anche richiesta dagli interessi stessi del servizio e da riguardi di umanità.

«Il sottoscritto, richiamandosi alle domande avanzate in linea generale dagli inservienti dello Stato circa la regolazione delle paghe, la regolazione della posizione degli inservienti ausiliari, e inoltre riguardo alle pensioni per le vedove e gli orfani e alla riduzione della durata del servizio a 35 anni e al computo dell'aggiunta di attività nella pensione, come pure relativamente all'introduzione di una prammatica di servizio, tutte domande queste che furono portate a cognizione dell'Eccelsa Camera in altre proposte, ma particolarmente in quelle presentate nelle sedute del 20 e 22 ottobre 1908, sessione 20.a, propone che l'Eccelsa Camera voglia deliberare:

«Si invita l'Eccelso Governo a presentare al più presto un progetto di legge, nel quale, oltre al tenere conto delle altre domande degli inservienti dello Stato, si conceda anche un'aggiunta di carestia del 20% per gli impiegati dello Stato delle categorie inferiori e per gli inservienti dello Stato a Trieste. In linea formale il sottoscritto domanda che questa proposta venga assegnata alla Commissione alle questioni attinenti agli impiegati dello Stato, senza essere sottoposta alla prima lettura».

La conferenza di Pio Schinetti sospesa dall'autorità

Il desiderio di riudire l'armonioso e vibrante oratore dell'altra sera aveva anche ieri condotto un pubblico numerosissimo alla conferenza di Pio Schinetti. Alle 8 e mezza il Politeama era per buona parte occupato: molte signore nella platea e nella galleria; una folla d'uomini in piedi. Passarono cinque minuti; ne passarono dieci; nessuno compariva. Il pubblico incominciava a dar qualche lieve segno di impazienza. Ad un tratto la porticina del palcoscenico si apre e viene innanzi, solo, uno dei direttori della società «Pro Cultura», il signor Mrakisch.

— Debbo annunziare - dice - a questo rispettabile pubblico che per ordine dell'autorità la conferenza del prof. Pio Schinetti è sospesa.

Il pubblico, che tutto s'aspettava fuorchè una simile notizia, rimase per un momento disorientato, attonito. Voci di protesta si alzano, si incrociano; poi acutissimi fischi. Nessuno sembra rassegnato a quell'ordine d'andare a casa, mentre era venuto per ascoltare un conferenziere; nessuno sa spiegarsi come l'autorità abbia pensato a proibire una conferenza.... sulla Sicilia nel secolo XIX; nessunono si risolve ad abbandonare il proprio posto.

La porticina del palcoscenico si riapre: ed è Pio Schinetti in persona che viene innanzi al pubblico. Le proteste mutano istantaneamente in una clamorosa ovazione. L'illustre oratore, in soprabito, col cappello in mano, pallido, addolorato, accenna di voler parlare e con voce commossa chiede scusa al pubblico per quanto, indipendentemente da lui, è successo.

— Ammetto - dice - che l'argomento del mio discorso abbia potuto far nascere qualche sospetto in coloro che attentamente vigilano sulla pubblica opinione. - Egli, da parte sua, prega l'uditorio di allontanarsi tranquillo dal teatro, senza manifestare il proprio risentimento con altre dimostrazioni; e in pegno che una conferenza sospesa non significa che sia rotto il vincolo tra lui e la cittadinanza triestina, chiude la breve allocuzione col grido: - Arrivederci!

— Arrivederci! - si risponde da tutte le parti; e tra fragorose acclamazioni il prof. Schinetti si presenta ancora. Quindi il pubblico si allontana ordinatamente, fra vivaci commenti; mentre un gruppo di giovani raccolto nella galleria intona a gran voce la «Marsigliese», e così cantando scende compatto dal teatro e si avvia verso il centro della città, seguito da una lunga fila di guardie.

★

Questa proibizione d'una conferenza mentre già il pubblico era raccolto nella sala costituisce un fatto nuovo pur negli annali così ricchi e così varî delle proibizioni dell'autorità. La inaspettata scena che si svolse al Politeama Rossetti lasciò difatti in tutti i presenti un'impressione di misteriosa severità di misure di rigore politico assolutamente disusato ed inesplicabile; tanto più sorprendente in quanto Pio Schinetti aveva parlato la sera innanzi senza dar motivo ad alcuna diffidenza dell'autorità, e l'aspetto del teatro era ieri quello di una riunione di sereno pubblico intellettuale, non animato dalla più lontana intenzione dimostrativa. Da qual concetto era dunque mossa l'autorità nell'usare al pubblico un trattamento così brusco? Che spauracchi avevano potuto destare in essa un discorso su tema così innocuo come.... «la Sicilia nel secolo XIX»?

Questa sorpresa, questa sospensione d'animo dell'uditorio che sfollava si sarebbero facilmente potute evitare, purchè dal palcoscenico si fosse potuto dare il motivo della proibizione dell'autorità.

Ma... il motivo era proprio quello che non si poteva dire! E non si poteva dire perchè c'entrava un nome che non si deve nominare.

C'entrava, insomma, il nome di Garibaldi.

Il prof. Schinetti, essendosi proposto di parlare degli avvenimenti siciliani, doveva inevitabilmente toccare del 1860, dell'impresa dei Mille, e di Garibaldi suo duce: non ne fece mistero nel riassunto del discorso che presentò all'i. r. Direzione di polizia poco prima dell'ora in cui doveva apparire dinanzi al pubblico: e alla Direzione di polizia, come si sentì il nome dell'eroe, tosto si dichiarò perentoriamente: - E' impossibile che si parli in pubblico di Garibaldi!

Le trattative durarono fino all'ultimo momento; ma la Direzione di polizia non mutò pensiero. Si era proibito a suo tempo di parlare di Garibaldi ad Antonio Messeri; lo si era proibito poi ad Antonio Fradeletto; si seguì la logica delle proibizioni anche verso Pio Schinetti! Ecco tutto.

«La politica del Governo di fronte agli italiani ha subito un mutamento» - scrive a Vienna la «N. F. Presse». E' bene prender nota che nulla è mutato quanto al criterio proibitivo sul nome di Garibaldi.

Ossia, se un mutamento è avvenuto, esso è avvenuto prima; giacchè anni or sono anche di Garibaldi si poteva parlare! Ne parlò infatti dinanzi a migliaia di persone Enrico Ferri, e l'autorità allora non lo vietò, e non ci consta che perciò ribaltasse il mondo!

Ma poi si decise che era altra politica il sopprimere nelle conferenze pubbliche il nome dell'eroe e la parte di storia che lo riguarda: e fra i divieti delle conferenze Messeri e Fradeletto e quello di ieri, divieti che si somigliano, c'è l'unica differenza che i primi furono annunziati a tempo, mentre ieri si aspettò che il pubblico fosse a teatro per mandarlo via.

La proibizione dell'autorità, oltre a privare una moltitudine di persone d'un'ora di eloquenza luminosa, recò un grave danno anche alla società «Pro Cultura», molti biglietti essendo in giro e ancora da esigere. Ben s'intende che a quelle persone che ieri per forza maggiore dovettero abbandonare il teatro la società è pronta a restituire il danaro pagato: chi lo volesse è pregato di far pervenire il suo indirizzo alla segreteria del Teatro o al comitato conferenze della «Pro Cultura».

IL CONGRESSO STRAORDINARIO
della Federazione degli insegnanti

E' ben giustificato l'appello che la Federazione regionale degli insegnanti italiani rivolge al paese, perchè tutte le rappresentanze provinciali e comunali italiane, tutti i deputati e gli enti morali italiani portino la loro adesione al Congresso straordinario che la Federazione terrà domenica 5 dicembre, nella civica Palestra di via della Valle, per protestare contro le pretese degli slavi d'invadere, con il pretesto del diritto delle minoranze, il nostro possesso nazionale.

La Federazione degli insegnanti s'è già assicurate numerosissime adesioni, e noi siamo certi che nessuno mancherà all'appello, che ognuno farà il suo dovere d'italiano e darà il suo contributo alla causa di giustizia, di cui i docenti si sono fatti patrocinatori. Nell'intento che il Congresso degli insegnanti riesca una vera e dignitosa dimostrazione di solidarietà, saranno diramati numerosi inviti.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria di Adele Butti, dai signori: ing. Arturo e Bianca Cuzzi cor. 30; ing. Giorgio Polli cor. 10; Arturo Zanetti cor. 20; prof. Antonio ed Emilia Zenker, cugini dell'estinta, cor. 10; famiglia Licini cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Luigi A. Weis dai cognati e nipoti Damini cor. 20.

Dalla prima decuria, contributo per il dicembre, cor. 10.

3.o contributo settimanale della «Pidocomica» cor. 3.

35.o contributo mensile dall'ultimo avanzo dei Contrastoni cor. 15.90.

Raccolte nella gita a Muggia fra gli antichi romani del «Giornalino della domenica» cor. 5.90. - Adalgisa A., come protesta d'essere andata domenica ad un ballo, cor. 0.60. - Raccolte in un banchetto offerto da Subietta nella sua trattoria in onore degli amici di Capriva cor. 4.10; da Menigo Arsenaloto, maestro del coro e allievo di Bonivento cor. 0.60; nella stessa trattoria da G. S. e G. Z. cor. 1.10. - Giocando a «briscola» cor. 0.60. - Da un direttore, per una nomina che sarà di conforto ad avversari, cor. 10.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Veglia: da Albino Bon, in memoria del suo carissimo Onorato Lius, cor. 3.

Università popolare. Questa sera alle 8, nella scuola di via G. Parini, seconda «Lettura fuciniana», fatta dal dott. A. Francini-Bruni, di tre novelle d'intonazione «semiseria»: «L'oriolo col cucùlo», «L'eredità di Vermutte» e «La giacchetta rivoltata».

* Domani, pure nella scuola di via G. Parini, ultima lezione del dott. Silvio Vianello su «La cecità» (con proiezioni).

Associazione Giovanile Triestina. Stasera alle 8.15, l'A. G. T. terrà nei locali sociali una conversazione di attualità.

Società Filarmonico-Drammatica. Venerdì 3 corr. si darà alla Filarmonica un interessante concerto di musica da camera. La distinta artista di canto e compositrice di musica da camera sig.na Elisabetta Oddone, che ci giunge preceduta da bellissima fama, eseguirà il seguente programma:

1. *A. Falconieri* - (15..-16..). Villanella; *V. Bellini* - (1801-1835). Dolente immagine di Fille mia...; *F. Durante* - (1684-1755). Danza danza...
2. *A. Gandino* - La Lavandaia di S. Giovanni; *E. Bossi* - Serenata; *G. Martucci* - Melodia; *A. Bazzini* - Sono stanca alla fin del lamentarmi...
3. *E. Oddone* - Motivo primaverile; Adagio alla madre; Frammento.

La sig.na Oddone studiò composizione nel Conservatorio di Milano con Gaetano Coronaro; fu allieva del Conservatorio dal 1898 al 1903. Quantunque giovanissima, l'elenco dei suoi lavori è già imponente, trii, quartetti, quintetti. Tra le composizioni orchestrali vanno citate l'«Ouverture-Tema» con variazioni, la «Danza fantastica» e gl' «Intermezzi campestri». Molto scrisse anche per canto: «La montanina», poemetto idillico, e una raccolta di 33 romanze edite da Ricordi, i «Canti dei bimbi». La sig.na Oddone, con la sua musica da camera, ottenne brillanti successi a Roma, Milano, Napoli e a Londra. Venerdì sera, come risulta dal programma, essa ci farà udire tre sue composizioni, e la serata promette di riuscire fin d'ora molto attraente.

La Società fra i proprietari di stabili si è, negli ultimi tempi, occupata di quattro importanti oggetti.

Si è adoperata presso tutti i fattori competenti perchè venga sollecitata la discussione parlamentare sul progetto di legge per la parziale sospensione dell'aumento progressivo delle imposte casatipigioni e 5%.

Ha presentato un memoriale alla Giunta municipale chiedendo che, ad eliminare gl' inconvenienti derivanti dalla differenza fra le registrazioni del contatore principale dell'acqua e la somma delle registrazioni dei contatori divisionari, l'erogazione dell'acqua venga trattata, dalla nuova amministrazione comunale dell'acqua, alla stessa stregua di quella del gas e della luce elettrica, col creare, cioè, rapporti diretti fra l'amministrazione dell'acquedotto e gli inquilini utenti.

Ha fatto presente alla Commissione municipale alla pubblica nettezza il suo memoriale col quale aveva chiesto a suo tempo al Consiglio municipale che per riguardi d'igiene e di decenza i bottini delle immondizie domestiche vengano vuotati dagli organi della P. N. almeno ogni due giorni e i rifiuti industriali vengano raccolti nei rispettivi esercizi separatamente dalle immondizie domestiche.

Infine ha rinnovato la domanda alla Luogotenenza che venga revocata la distrettuazione degli spazzacamini, dimostrando che l'esperienza del primo anno giustifica pienamente la sua richiesta.

Alla Permanente. - Una mostra personale del Wostry. Oggi a mezzogiorno si riapre la Permanente con una breve mostra personale del Wostry. L'artista, che due anni fa aveva fatto alla Permanente una prima mostra personale, ha continuato a lavorare con l'alacrità e con l'energia che lo distinguono, e presenta questa volta al giudizio del pubblico ottanta pezzi, fra quadri e studii e schizzi e disegni. Il Wostry si mostra questa volta specialmente come paesista. I soggetti sono tratti per lo più dai nostri dintorni, dalla riviera di Barcola, dai declivi di Contovello.

Finita la mostra del Wostry, la Permanente si riaprirà alla solita esposizione di Natale.

Nomine. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato revisori contabili nella IX classe di rango gli ufficiali contabili signori Emilio Pelosi ed Achille Grossi cav. de Burgstein; ufficiali contabili nella X classe di rango l'ufficiale provvisorio sig. Mario Girardelli e gli assistenti contabili signori Oreste Miraz e Pietro Buzich; gli assistenti provvisori signori Vittorio Nicolich, Alessandro Farich, Giuseppe Devetak, Francesco Janke ed il sergente d'artiglieria Rade Durakovic ad assistenti delle imposte nella XI classe di rango; assistenti contabili nella XI classe di rango l'assistente provvisario sig. Enrico Fonda e i praticanti contabili signori Guido Codelli e Stefano Baban.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Carolina Zangrando dagli amici del figlio (tavolo centrale del Volpich) A. G., L. T., N. G., G. I., A. P., F. D., A. V. e L. O. cor. 40 a favore della Guardia medica; dalla famiglia Magliaretta cor. 10 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Naccari dal signor Giuseppe Vallich e consorte cor. 10 a favore del fondo vedove e orfani dei macchinisti del Lloyd.

Dal signor Valerio Ciurgevich di Vienna per competenza rifiutata da un avvocato cor. 5 a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria della signora Carolina Zangrando, il signor Guido Grimani elargì corone 10 al fondo artisti poveri del Circolo Artistico.

— Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Naccari, il dott. Adriano de Merlato elargì corone 10 alla Casa per marinai.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere al suo appello, dai signori: Giovanna Doreghini cor. 3, Figli di G. H. Costì 30, Roger Schultz e C.ie succ. Giorgio Meyer 5, Santo Botteri 5, Gius. Palma-Favero 20, Francesco Obry 5, Giovanni Ive 5, Ditta Pietro Amodeo 15.

— Alla Società «Carità e Lavoro» pervennero dalla ditta Dreossi e Lorcet cinque tagli di stoffa.

L'ampliamento di un binario industriale a scartamento normale presso la stazione di San Sabba. La Società industriale «Carniola» ha chiesto di poter ampliare il suo binario industriale a San Sabba. I piani, già approvati in massima dalla Direzione delle ferrovie dello Stato a nome del Ministero delle ferrovie, sono ostensibili nell'ufficio del Consiglierato di Luogotenenza a Trieste, dal 1. all'8 dicembre. Resta libero agli interessati di elevare eventuali obbiezioni in questo termine presso l'ufficio suddetto a voce od in iscritto, oppure al più tardi in occasione della perambulazione politica, che si terrà a suo tempo.

L'Ospizio marino di Valle Oltra e l'Istria. Sono state concluse negli ultimi giorni le trattative fra la Società degli amici dell'infanzia e la Giunta provinciale dell'Istria per l'accoglimento di ragazzi poveri istriani nel nuovo Ospizio marino di Valle Oltra.

Con speciale contratto colla Società degli amici dell'infanzia la Giunta provinciale istriana si è riservata il diritto di poter occupare trenta posti a prezzi ridotti. Per gli anni 1909-1910 la retta giornaliera venne fissata in cor. 2.40.

La Giunta provinciale dell'Istria ha disposto che le spese relative all'accoglimento di ragazzi poveri nel detto ospizio sieno sopportate per metà dal fondo provinciale e per l'altra metà dal Comune di pertinenza.

Il cooperativismo e gli impiegati privati. Domani sera, indetta da una commissione di propaganda dell'idea cooperativista fra gli impiegati, nell'intento di dare maggior sviluppo alla già esistente associazione, si terrà una seduta alle 8.15 pom., nella sala della Lega fra impiegati civili (via Stadion 7) per procedere alla costituzione di apposito comitato. All'ordine del giorno stanno: la costituzione della commissione generale, la nomina della presidenza e la nomina di un comitato di patronesse.

La Società dei Filarmonici a congresso. Iersera, nella sala del Liceo Tartini, si tenne, in seconda convocazione, l'annunciato congresso straordinario.

Il presidente, avv. Gallo, spiega che il congresso non si potè svolgere alla fine dell'anno sociale, cioè nel giugno scorso, a causa delle elezioni municipali, e che fu nuovamente rimandato poi per non farlo coincidere col concerto della Beneficenza italiana. Ringrazia i convenuti e augura alla nuova direzione di far rifiorire la Società.

Quindi il segretario dott. Nazor legge il processo verbale dell'ultimo congresso, che è approvato.

Si passa all'elezione delle cariche sociali, che risultano così divise: prof. dott. cav. Michele Stenta, presidente; Giovanni Migliorini, vice-presidente; avv. dott. Arturo Bruna, prof. Giovanni Garzancich, Luigi Hermet, Marco Metlicovitz, Giulio Romano, Giuseppe Siega, Domenico Tavolato, direttori; Giuseppe Mrak e Cesare Ortolani, revisori. L'elezione è accolta da applausi calorosi.

Il neo-eletto presidente, dott. Stenta, ringrazia per la manifestazione di simpatia. Loda l'opera della direzione precedente e traccia il programma ch'egli si prefigge, d'accordo coi colleghi, di svolgere per l'avvenire; cioè di fare ogni sforzo acciocchè si componga un'orchestra quasi esclusivamente con forze sociali; di eseguire, pur non eliminando l'esecuzione di musica moderna, spartiti italiani dei secoli passati, che altrove, specie in Germania, suscitarono entusiasmi. Crede che con un po' di buona volontà da parte di tutti, la Società, che dà pur prova di floridezza contando oltre quattrocento soci, potrà esplicare un'attività proficua. Chiude con la speranza che si potrà ristabilire l'orchestra, dalla quale soltanto dipendono le sorti sociali ed invitando tutti a cooperare con la direzione, che dal suo canto lavorerà alacremente.

Le parole del prof. Stenta sono accolte da generali applausi; quindi l'assemblea è dichiarata chiusa.

Il congresso della Cassa ammalati degli attinenti caffettieri. Ieri alle 5 pom., sotto la presidenza del sig. Giorgio Castro, in seconda convocazione, fu tenuto l'annunciato congresso generale della Cassa ammalati degli attinenti al Consorzio dei caffettieri. Dalla relazione sull'operosità della Cassa, di cui dà lettura il sig. Licardi, risulta che si ebbe durante l'anno 1908, di fronte all'anno antecedente una diminuzione di morbilità, tuttavia rimanendo considerevole, poichè si ebbero complessivamente 200 malati, con 10 casi di morte. Fra le malattie, la più grave per quantità di casi, ventisette, fu la tubercolosi. I casi peggiori si ebbero fra il personale addetto al servizio interno dei caffè, ed il relatore ritiene che grave influenza esercitino su tale personale le condizioni antigieniche dei locali, nei quali è costretto a lavorare con orario estenuante, avuto riguardo specialmente a quello di notte. Il relatore manifesta il desiderio della Soprastanza che da parte dell'ispettore industriale venissero spesso visitati quegli ambienti. Certo però, aggiunge, ha parte nelle loro condizioni fisiche la denutrizione a cui sono costretti per le irrisorie mercedi e certo anche la vita sregolata, cui si abbandonano, dandosi al bere, nella errata convinzione di potersi sostenere con l'alcool, in sostituzione di buon nutrimento loro mancante. E' dovere dei colleghi coscienti di far aprire gli occhi a questi infelici, di consigliarli a smettere dal vizio, facendo loro presente la triste fine cui altrimenti vanno incontro. Il relatore continua, poi, dicendo che le condizioni morali della Cassa, specialmente quelle che si riferiscono alle cure mediche, nulla lasciano a desiderare. In linea finanziaria, poi, riferisce che la Cassa, mantenendo sempre lo stesso canone, potè nell'anno scorso spendere corone 7674.72 per sovvenzioni, cor. 832.22 per rette ospitalizie, cor. 720 quale indennizzo per funerali, e chiudere il bilancio con un civanzo di cor. 5626, che va ad ingrossare il capitale di riserva, completandolo in cor. 14.079.09. Dopo aver rivolto ringraziamenti ai medici ed al segretario della Cassa, propone di studiare, come anche la nuova legge richiede, la modificazione dello statuto della Cassa, nominando una commissione mista di delegati dei principali e degli attinenti.

Il segretario Tesini rileva che all'adunanza mancano i principali, sicchè non potrebbero essi eleggere i loro rappresentanti nella commissione. Propone, perciò, di passare alla nomina dei rappresentanti degli attinenti e d'invitare il Consorzio a nominare i suoi tre delegati. L'assemblea elegge per acclamazione quali propri rappresentanti gli attinenti Gandini, Gabrini e Palladini.

Il bilancio viene approvato cumulativamente all'unanimità, e, forniti ancora alcuni schiarimenti ai delegati, il presidente dichiara quindi sciolto il congresso.

Adunanze sociali. La filiale di Trieste della Società fra i servi dello Stato terrà il 4 corr. alle 7 pom. nella sala di via S. Michele N. 12 una radunanza cui invita i colleghi di tutti i dicasteri come pure i pensionati dello Stato.

Gli addetti ai negozi al dettaglio alla Camera del lavoro. L'altra sera è avvenuta la costituzione della sezione addetti ai negozi al dettaglio della Camera del lavoro.

Le manovre della milizia nell'anno 1910. Il Consiglierato di Luogotenenza di Trieste annuncia che il principio del primo periodo delle manovre della fanteria della milizia, ad eccezione del reggimento di fanteria della milizia N. 4, nell'anno 1910 venne fissato al 18 giugno.

Per le esercitazioni del reggimento di fanteria della milizia N. 4 sono stati fissati i seguenti termini: 15 aprile, 18 maggio e 18 giugno 1910.

Il portiere del teatro Verdi. E' morto dopo soli cinque giorni di malattia il portiere del teatro Verdi, Eugenio Bertoz - l'uomo dalla figura aitante, dai folti baffi e dal vocione grosso, che da tanti anni, fiero della sua uniforme e del suo bastone a scettro che egli impugnava nobilmente, apriva e richiudeva gli sportelli delle carrozze a chi giungeva, e, a spettacolo finito, urlava con tutta la gagliardia dei suoi polmoni il tradizionale «Brummm! avanti!» I frequentatori del «Verdi» lo conoscevano tutti. Era divenuto una figura popolare. Infatti era addetto da trent'anni al teatro, e ad aumentare la sua notorietà contribuiva anche la sua professione diurna: da trentadue anni faceva il fattorino (servo di piazza) e lo si vedeva fermo all'angolo del Corso con la via Santa Caterina, in attesa di commissioni. E nell'eseguirle era preciso, onesto ed intelligente. La notizia della sua morte verrà appresa con rincrescimento.

Accademia scacchistica. La terza partita delle serie Duras-Gladig, giuocata ieri portò la vittoria al nostro concittadino, dopo una lotta tenace durata più di sei ore. Il Gladig diede prova della sua forza costringendo alla resa il forte maestro dopo aver trattato impeccabilmente un difficile e profondo finale. La partita ebbe 46 tratti. Oggi alle 4 pom. verrà continuata la partita rimasta interrotta l'altra sera.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 125 assunti nel mese di marzo a biglietto verde, e precisamente: dal N. 166700 al N. 168300.

Convegni sociali. Stasera, ad ore 6, nella sede della Società «Concordia-Vittoria», il signor Saverio Vesseri parlerà su «Recenti avvenimenti».

★ L'Associazione Tergeste darà stasera, nella propria sede in via dell'Istituto N. 9-15, dalle 8.30 alle 11 un festino-lezione di danza.

Le tragedie della gelosia
Tenta uccidere la moglie e si uccide
Quattro revolverate

In via della Guardia n. 52, al quinto piano, nel quartiere segnato col n. 31, abitava da circa un mese una giovine coppia: Pietro Strauss fu Giacomo, d'anni 26, fornaio occupato presso la pistoria Vattovez, in via Donadoni, e sua moglie Maria, d'anni 24, nata Gregorich, di Francesco. I due s'erano sposati il 1. novembre testè scorso, nella chiesa di San Giacomo; ma, a quanto dicono i conoscenti, la benedizione del prete era venuta dopo parecchi anni di relazione, che aveva subito una parentesi piuttosto lunghetta, causa il servizio militare che lo Strauss era stato costretto a prestare, nella marina. Lo Strauss, pazzamente innamorato della Maria, aveva, durante quel periodo di tempo, tenuto sempre con lei un'attiva corrispondenza, e poi, al suo ritorno, volle sposarla. Sembra però, che voci giunte al suo orecchio posteriormente lo facessero pentire di tale risoluzione; certo è che negli ultimi giorni, divenuto sospettoso, per ogni nonnulla si diede a rimproverare la moglie e a farle scenate.

Domenica mattina, lo Strauss, svegliatosi, non trovò più la moglie al suo fianco. La chiamò, ma nessuno gli rispose. Si levò, allora, bestemmiando, e si vestì in fretta e furia, per vedere dove fosse andata, nel timore, forse, che si fosse recata a qualche appuntamento. Stava terminando di vestirsi, quando la Maria tornò: era stata alla fontana e portava con sè il mastello dell'acqua. Lo Strauss, appena l'ebbe vista, la investì con ingiurie; poi fece atto anche di percuoterla, e la Maria, spaventata, afferrò uno scialle e fuggì, andando a ricoverarsi presso i parenti. Lo Strauss rimase assai male: irritatissimo, chiuse a chiave la casa e si recò dai genitori, in via del Molin a vento n. 19, raccontando quel che gli era capitato. Essi cercarono di confortarlo, dicendogli che si trattatava di un incidente di poco conto: ma ciononostante continuò a mostrarsi preoccupato e turbato. La notte di lunedì la passò presso i genitori, ma non dormì.

Ieri si recò a trovar la moglie e riuscì a persuaderla a tornar con lui. Rientrarono in casa che erano le 6 di sera. Poco dopo la Maria uscì col mastello dell'acqua e disse più tardi che il marito la aveva pregata di fargli subito da cena, perchè alle 7 doveva recarsi al lavoro. Invece di tornar presto a casa, ella si attardò a parlare con conoscenti. Quando rincasò, lo Strauss era su tutte le furie.

— La Maria aveva appena varcata la soglia del quartiere - ci disse Filomena Spesi, che abita il quartiere accanto a quello occupato dagli Strauss - che sentii come due colpi d'arma da fuoco seguiti da grida altissime della Maria che invocava aiuto. Uscii a veder di che si trattava e mi imbattei nella Maria, che, uscendo a precipizio, corse giù per le scale, gridando: «El ga tentà de coparme a mi e adesso el se copa solo. Aiuto!» Gridai a mia volta anche e accorsero altri inquilini, che, penetrati nel quartiere, si slanciarono nella camera da letto ove lo Strauss si trovava. Troppo tardi! Egli era disteso sul letto, immoto, con due ferite d'arma da fuoco al capo. In terra giaceva la rivoltella!

Nella speranza di salvarlo, fu subito avvertita la Guardia medica e il dottore, accorso, constatò che il caso era gravissimo. Dei due proiettili che lo Strauss s'era scaricato alla tempia destra, uno era penetrato nel cranio e s'era addentrato nel cervello. Intanto la Maria, risalita in casa, diceva che anch'essa era ferita, con due revolverate alla schiena, che il marito le aveva sparato addosso, mentr'ella, vistolo in possesso dell'arma, gridando: «aiuto», cercava di guadagnar la porta. Sebbene le due ferite da lei riportate fossero leggere il medico decise di far trasportare anche lei all'Ospedale; e, messi i due feriti nel carro-ambulanza, li fece accompagnare al Nosocomio. Colà giunti, il dott. Grisogono, assistito dal dott. L. Monti, visto lo stato gravissimo dello Strauss, gli iniziò la trapanazione del cranio, ma poi decise di soprassedere all'operazione stessa. Due ore dopo il disgraziato spirava. La Maria fu medicata e ricoverata nella decima divisione. Il suo stato non desta preoccupazioni.

I rilievi di legge vennero assunti dall'ufficiale di polizia Skoc e dall'ispettore di p. s. Prodan del commissariato di San Giacomo.

Bambina che precipita dalla finestra

La bambina di 4 anni Bruna Marco, abitante in via di Cologna N. 13, ieri alle 4 e mezzo del pomeriggio, approfittando di una momentanea assenza della madre, salì su una sedia e si arrampicò sul davanzale della finestra della stanza al mezzanino in cui si trastullava. Essendosi sporta troppo per guardar fuori, precipitò sul marciapiede sottostante.

La disgraziata bambina fu raccolta che non dava segno di vita. Trasportata dalla Guardia medica all'Ospedale, i medici le riscontrarono la frattura della base del cranio, la frattura della clavicola sinistra ed escoriazioni all'orecchio sinistro. Il suo stato è grave.

L'audacia di un ladro. Il furto di un carro e di un cavallo. Ieri nel pomeriggio una guardia incontrò in via del Coroneo un uomo che correva gridando a perdifiato: «ferma, al ladro, al ladro». Lo fermò per chiedergli che cosa gli fosse stato rubato ma lo sconosciuto, mormorato un angoscioso «tutto, tutto!» riprese a correre come un indemoniato. Era tale Antonio Vecchiet, abitante al N. 424 di Santa Maria Maddalena superiore ed era stato derubato di un carro a quattro ruote, tirato da un cavallo, del complessivo valore di 300 corone. Era sceso in città per fare alcuni acquisti, e giunto sull'ex piazza dei Foraggi era entrato in un'osteria lasciando il veicolo ed il cavallo senza custodia. Un momento dopo il Vecchiet aveva veduto un uomo salire sul carro, impossessarsi delle redini, sferzare il cavallo e questo darsi a corsa velocissima. Allora era uscito dal locale e si era dato a rincorrere il suo carro. Ma non lo raggiunse poichè circa mezz'ora dopo si presentò alla polizia a denunciare il furto.

Una trufferella ingegnosa. - In guardia. Ieri mattina, poco prima del mezzodì, un ragazzo sui quindici anni, si presentò nell'abitazione del medico dott. R. Sonz, in via del Lazzaretto vecchio n. 11, e domandò della signora. A questa, poi, disse che era stato mandato da una cartoleria Falle, a portare un pacchetto di roba ordinata dal dottore suo marito, e per la quale si doveva pagare cor. 1.90. La signora pagò e diede pure una mancia al ragazzo, il quale si allontanò subito.

Poco dopo, rincasò il dott. Sonz, che, appreso dalla signora, del pacchetto ricevuto e pagato, cadde dalle nuvole. Suppose che si fosse trattato d'un errore avvenuto nel recapito e, poichè sull'involtino non v'era alcuna scritta che presagisse il nome della cartoleria e, non sapendo che esistesse una cartoleria dal nome detto dal ragazzo, si decise ad aprirlo e.... trovò che conteneva tanti quinternetti di carta bianca rigata, d'una qualità pessima, che potevano valere al massimo un 40 centesimi. Ora da nostre informazioni risulta che anche altre persone sono state truffate nel suindicato modo, qualche volta anche essendosi dato loro ad intendere che nel pacchetto c'eran dolci, mentre, in realtà, vi era della carta straccia.

Piccolo incendio. Iersera verso le 5.30, l'appostamento dei vigili in via della Loggia fu avvertito d'un incendio scoppiato in quei pressi. Una candela aveva appiccato il fuoco ad un cortinaggio nell'abitazione di Maria Ceresa, abitante in Androna del Pozzo N. 4, quarto piano. Accorsero dagli altri appostamenti altri tre carri, agli ordini del luogotenente Bugliovatz e del tenente Uxa. Nel frattempo però il piccolo incendio era già stato spento.

Una grave ferita di coltello al petto. Come? Perchè? Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica un uomo, il quale scopertasi la parte sinistra del petto, mise in evidenza una ferita prodotta d'arma di punta e taglio, che aveva sotto la mammella sinistra. Esaminata la ferita, il medico riscontrò che la stessa era di natura grave e penetrante in cavità, e ne rese edotto il ferito, cui fece comprendere che era necessario recarsi immediatamente all'Ospedale.

Il ferito, però, che si qualificò per Giusto De Ponte (?) di 49 anni, non volle assolutamente saperne di entrare all'Ospedale e volle recarsi alla propria abitazione, in via della Tesa N. 49.

Sul suo feritore e sui motivi del ferimento, il De Ponte (?) serbò assoluto silenzio.

La cocciutaggine di un carrettiere. Sul fatto di sangue avvenuto l'altra sera nel recinto del «Sylos», abbiamo questi ulteriori particolari: Alle 5.30, fra i carri che sortivano dinanzi il magazzino delle merci a grande velocità in attesa di venire scaricati c'era quello della ditta in ferramenta Greinitz, condotto dal carrettiere Ermenegildo Crasna, di 26 anni, e uno della ditta in spedizioni dei fratelli Di Lenardo. Dello scarico di quest'ultimo erano incaricati Pietro e Bernardo Siega, padre e figlio, il primo di 53 anni ed il secondo di 23, da Maniago. Appena il carro della ditta Greinitz fu scaricato, il Pietro Siega invitò il Crasna ad allontanarsi: l'ora era già tarda e c'era pericolo che gli addetti al magazzino sospendessero l'accettazione delle merci. Il Crasna si rifiutò e fra lui e il Siega scoppiò un violento alterco, che si mutò presto in rissa. Il Siega, che fu arrestato poco dopo, spiegò il fatto così:

COMUNICATI*)

Io sottoscritto deploro di avere attaccata pubblicamente l'onorabilità del maestro signor **Felice Fragiacomo,** senza alcuna base di verità e neppure di verosimiglianza. Ritiro pertanto tutte le espressioni, che possono tangere l'onorabilità del sig. maestro Fragiacomo.

C. CASSAB.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

— Mi go rimproverà il Crasna che con le sue cativerie el me meteva nell'imbarazzo e lu, per tutta risposta, el me ga da do pugni sulla testa. Mi alora go perso el lume della ragion: go tirà fora el cortel, ch'el me serviva pel mio lavor, e ghe go dà un colpo. Po' son scampà.

Nella stessa sera fu arrestato pure il figlio del Siega, perchè, stando all'affermazione di alcuni presenti al fatto, aveva preso parte alla zuffa. Il giovanotto, però, si protestò innocente.

Lo stato del Crasna è soddisfacente.

Uno che non paga, insulta, minaccia e finisce in prigione. Ieri nel pomeriggio verso le 4, nell'osteria «Al Castello di Trieste» in via San Giovanni entrò un uomo vestito all'artigiana, il quale ordinò da bere e da mangiare:

— E roba bona, me racomando, parchè el mio stomigo xe delicato.

Il cameriere cercò di accontentarlo, ma e quanto sembra non vi riuscì, poichè, venuto il momento di pagare, si diede a gridare come un indemoniato ingiuriando e minacciando.

Era alquanto brillo ed il cameriere pensò ch'era meglio allontanarlo, e non essendo riuscito da solo chiamò una guardia. Questa intimò allo sconosciuto di andarsene, ma con lo stesso risultato ottenuto dal cameriere, percui lo prese per un braccio e lo spinse verso la porta. L'ubriaco se ne adontò e lanciatosi sul funzionario lo afferrò per il petto. La guardia allora, nell'intenzione di intimorirlo, sguainò la sciabola e impose al violento di arrendersi; ma costui invece afferrò la lama dell'arma con la mano destra, e nel tentare di strapparla dalle mani della guardia riportò alcune ferite alle dita. Per poterlo condurre alla polizia la guardia dovette chiedere aiuto a due guardie municipali. Giunto in detto ufficio, l'individuo si gettò a terra e non fu possibile d'interrogarlo, percui lo condussero a smaltire la sbornia nel camerone dei trasporti.

Due cinesi che provocano un incidentino. Ieri poco dopo il mezzogiorno la curiosità della gente che passeggiava lungo il Corso fu attratta dalla presenza di due strani esemplari di cinesi - maschio e femmina (la femmina però in costume quasi maschile, che pareva un uomo) - i quali per l'aspetto e per la foggia di vestire si attirarono dietro un codazzo di uomini, di donne e di raagzzi, tanto, che in breve, si raggrumò attorno a loro quasi un centinaio di persone. Ora accadde che una fanciullina sui 10 anni, per correre a vedere davvicino la coppia cinese, desse un forte spintone ad un giovanotto che deve camminare con una stampella. Questi, irritato, assestò alla bambina un tal pugno da produrle una contusione all'orecchio destro. Il padre che era poco distante seguì con la figlia piangente il povero storpio e in via Silvio Pellico ove si trovò una guardia lo fece arrestare. Tanto la bambina quanto il padre furono accompagnati alla polizia assieme al bastonatore, da dove dopo mezz'ora vennero rilasciati.

Addio Ruggero! Nella mattina del 25 corr. alla signora Lucia Ballaben, possidente, abitante a Gradisca, si presentava Ruggero M., da San Pietro d'Isonzo, il quale, dopo i soliti convenevoli, la pregava di prestargli per qualche ora un calessino ed un cavallo.

— Devo far una giterella indispensabile e se lei la me rifiuta sto piazer, la me meti in un grando imbarazzo.

— No voio aver rimorsi - rispose in buona fede la signora: - se la me prometi de tornar in giornada, la cioghi pur quel che la vol.

Il M. ringraziò, scese nello stallaggio, attaccò ad un calessino il più bel cavallo e poi si allontanò... per non lasciarsi più vedere. La signora attese fino a lunedì, giorno in cui pregò il signor Giorgio Benvenutti, da Sagrado, di accompagnarla a Trieste dove, secondo le informazioni assunte, doveva trovarsi l'indelicato messere. Ma lo cercarono invano, percui, prima d'abbandonare la nostra città, la signora denunciò la cosa alla locale polizia.

Una vittima dell'amicizia. L'altra sera verso le 10, una guardia arrestò in Città vecchia l'operaio Giuseppe B., il quale, alquanto brillo, schiamazzava in modo da turbare la pubblica quiete. Ma, appena la guardia ebbe pronunciate le sacramentali parole «In nome della legge lei la xe arestà» intervenne un amico del B., l'operaio Pietro S., da Ospo, abitante in androna del Forno, il quale prima tentò di convincere la guardia che l'arresto non era punto legale; poi, visto che il funzionario non lo ascoltava, avrebbe tentato di strappargli l'arrestato dalle mani. La guardia allora arrestò anche lui.

Guglielmo il perseguitato. Giovedì sera, mentre passava presso il caffè «Tergeste», in piazzetta S. Giacomo, Guglielmo Biondi, operaio, fu assalito alle spalle da un individuo, il quale prima ch'egli avesse il tempo di voltarsi lo colpì con un poderoso pugno; poi l'aggressore tentò di afferrarlo peri a vita, ma il Biondi riuscì a svincolarsi. Riconobbe allora nel suo assalitore il tappezziere Giuseppe M., di 20 anni, da Trieste, abitante in via di Crosada, e non sospettando neanche lontanamente il perchè dell'aggressione mosse verso di lui per chiedergli spiegazioni. In quella il M. estrasse un coltello ed il Biondi, spaventato, si diede a precipitosa fuga. Domenica sera, poi, il Biondi apprese che verso le 8 il M. era entrato in un caffè popolare di via della Muda vecchia e che aveva chiesto di lui. In quel momento il terribile giovanotto avrebbe tenuto in mano un coltello e si sarebbe espresso in termini minacciosi a suo riguardo. Il Biondi denunciò la cosa alla polizia e l'altra sera il M. fu arrestato da due agenti mentre chiassava in una casa della via di Crosada. Alla polizia ammise il fatto avvenuto nella sera di giovedì, ma negò di aver cercato del Biondi alla domenica seguente. Fu trattenuto.

In rissa. Una rissa scoppiata ieri in una osteria fra vari individui, terminò col ferimento del fuochista Sofocle Stretti, di 19 anni, il quale dovette ricorrere all'«Igea» per farsi medicare la lesione riportata: una ferita di taglio alla guancia destra.

Oste e cuoca che percuotono. Antonio Tomada di 22 anni, falegname, abitante in via della Tesa num. 39, venne ieri a diverbio con l'oste e con la cuoca di una osteria di via Donato Bramante. Il diverbio si acuì a tal segno che i tre vennero alle mani. La peggio l'ebbe il Tomada, chè, l'oste coadiuvato dalla cuoca, presolo a seggiolate, gli produsse varie lesioni ed una ferita locero-contusa al parietale sinistro.

Il Tomada si recò alla Guardia medica.

Sista Bevilacqua ferisce e viene ferita. Iersera verso le 8.30 la famosa Sista Bevilacqua, di 43 anni, si trovava in un'osteria di via Giuseppe Parini e, come di solito, era ubriaca. Ad un altro tavolo sedeva Pietro Paolettich, di 37 anni, ferroviere, abitante in via Cristoforo Colombo N. 7, il quale mangiava; la Bevilacqua facendo una delle sue solite s'avvicinò al tavolo e con le mani prese parte della cena del Paolettich. Questi allora scagliò il piatto contro di lei colpendola al vertice del capo, in modo da cagionarle una ferita. La Bevilacqua a sua volta tolse dal tavolo una bottiglia e la scagliò contro il Paolettich in modo da cagionargli una ferita di taglio sopra l'occhio sinistro. Le guardie, sopraggiunte, accompagnarono entrambi i feriti all'Ospedale. Mentre il Paolettich rimase nella decima divisione, la Bevilacqua, dopo medicata, fu accompagnata a dormire all'ispettorato di via Giuseppe Parini.

Durante il lavoro. Francesco Gaspardi, di 46 anni, bracciante, abitante in via di Montuzza n. 12, ieri, mentre scaricava casse da un carro, battè col viso contro una di queste e riportò oltre varie escoriazioni anche due ferite lacero-contuse alle labbra. Il Gaspardi fu medicato alla Società dell'«Igea».

Caduta. Il dodicenne Angelo Soldà, abitante in via dei Bachi N. 11, in seguito ad uno spintone datogli da un suo coetaneo cadde ieri e riportò una contusione al naso e varie escoriazioni al mento. Ebbe le cure di cui abbisognava alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Antonio Stor, di 29 anni, bracciante, abitante in via della Scalinata N. 4, per una ferita al naso; Angelo Salidachi, di 37 anni, pesatore, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 45, per una ferita al mento; Eugenio Timeus, di 28 anni, macellaio, abitante in via del Solitario N. 16, per una ferita di taglio all'anulare sinistro; Giovanni Degan, di 15 anni, abitante in via S. Cilino N. 1157, per una ferita al capo; Gustavo Ghedini, di 8 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 58, per una ferita di punta all'indice sinistro; Alessio Fortunato, di 19 anni, fabbro, abitante in via San Maurizio N. 10, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Ferruccio Amigoni, di 16 anni, meccanico, abitante in via Amerigo Vespucci N. 3, per una ferita al pollice destro; Marco Candotti, di 27 anni, bandaio, abitante in via De Fin N. 4, per una ferita di punta al medio sinistro; Luigia Steflongo, di 36 anni, abitante in via Luigi Ricci N. 4, per una ferita al medio destro; Mario Stancich, di 18 anni, abitante in via Giosue Carducci N. 24, per una ferita alla mano destra.

Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Giuseppe Strenzel, di 28 anni, per escoriazioni alla mano destra; Elio Acco, di 16 anni, per ustioni alla mano sinistra; Primo Fontana, di 40 anni, per escoriazioni alla mano sinistra; Guido Dordes, di 9 anni, per ferita lacero-contusa all'indice destro; Vittorio Zanotti, di 16 anni, per ustioni alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Gemma.* 1) I primi abitatori di Trieste furono Celti o Galli. Nel 700 avanti Cristo dei Traci od istri si stabilirono nell'Adriatico e vinsero i Celti. Intorno al 180 a. C. il paese fu soggiogato dai Romani. 2) Si rivolga all'Ufficio anagrafico (Via SS. Martiri). — *Elettricista.* Oscura è l'origine della Carboneria. Si vuole che essa sorgesse nel X secolo. Suo intento l'emancipazione della famiglia umana. In Italia mise radici negli ultimi tempi del dominio Muratiano in Napoli. Per eludere il sospetto di un'unione criminosa gli affiliati vivevano originariamente nelle selve, fingendo di occuparsi nel far legna o carbone, onde il nome. — *Zuccone morlacco.* Le locali caserme sono di proprietà comunale. — *Ignorante.* 1) Vegga la risposta sub «Cormonzio». 2) Anagramma è la trasposizione delle lettere di una o più parole, fatta per modo da ottenere una o più altre parole che abbiano un significato diverso da quelle, o l'apparenza di un nome. P. es. «Donna fa danno». — *Balba.* La domanda per la concessione dell'industria di mediatore di posti di servizio va diretta alla Luogotenenza. Si richiede, tra altro, mediocre coltura generale, fidatezza ed un adatto locale d'esercizio. La concessione è subordinata al bisogno locale. Maggiori delucidazioni al paragrafo 21 a del Regolamento industriale. — *Cormonzio.* Incominciamo... 1) Il paragrafo 14 della legge 21 dicembre 1867 N. 141, comunemente detto «paragrafo 14» può venir applicato dal Governo quando il Parlamento non è nè può essere convocato. In tali casi il Governo emana le disposizioni che reputa necessarie in forma di ordinanza imperiale. Questa deve essere sottoscritta da tutti i ministri ed ha forza provvisoria, vale a dire fino alla prossima convocazione del Consiglio dell'impero, al quale il Governo deve - alla più lunga entro quattro settimane - sottoporre per l'approvazione la relativa ordinanza. Ove il Governo omettesse di proporne la ratifica al Consiglio dell'impero l'ordinanza non avrebbe più vigore. 2) La diaria che i deputati percepiscono in base alla legge 7 giugno 1861 N. 63 per il tempo della loro presenza al Parlamento ammonta a cor. 20. L'indennità di viaggio fissata dalla legge 19 marzo 1874 N. 22, ammonta a 2 cor. per ogni lega di distanza del distretto elettorale da Vienna. 3) Lo statuto di Trieste non prescrive che il podestà debba essere giurisperito. 4) Le questioni personali sono ignorate dalla macchinetta. 5) Veda lo statuto della Cassa ammalati. — *Libero pensatore.* 1) Sì. Ella deve notificare al Consigliere di Luogotenenza la Sua intenzione di voler abbandonare l'attuale confessione. L'autorità non può rifiutare di prender atto della Sua dichiarazione. 2) La questione è controversa e - secondo la giudicatura dei tribunali supremi. - risolta in senso negativo. Conviene ad ogni modo tentare. — *G. Bruno.* Per conseguire la sudditanza Ella dovrà prima avanzare istanza al Magistrato civico per l'assicurazione della pertinenza. Ottenutala chiederà la sudditanza alla Luogotenenza. Più ampie informazioni al Magistrato civico Sezione IX (Via SS. Martiri). — *Curiosissimo.* E' lo statuto sociale che dispone a chi si devolva il patrimonio di una Società. — *Ignoranti.* La loro domanda è incomprensibile. — *Subinquilina.* Nessuna legge fa obbligo al proprietario dello stabile di installare una o più stufe nel quartiere. Ciò dipende dall'accordo delle parti. — *Un sottoscrittore ed altri.* Niente paura: la pubblicazione della Società Fotografica Italiana «Messina-Reggio» non è sospesa: anzi è prossima a venire in dominio del pubblico. Sarà finita di stampare nella prima metà di dicembre, e subito dopo ne sarà fatta la distribuzione e la messa in vendita. Vedano «Il Piccolo della sera» di ieri. — *Giovane sportsman.* Se amasse realmente, l'orgoglio non farebbe capolino. — *Chauffeur.* Si rivolga alla Scuola per meccanici e conduttori di automobili: Via Balbis N. 1, Torino. — *Argus.* «Un dono adatto per uomo di mare col quale significargli che si sta per amarlo?» Una bussola con sopra l'iscrizione: «tu me la farai perdere!» — *Liria.* 1) Ella non deve pensare all'effetto che le Sue parole producono a.... Lei stessa. Naturalmente così può venire facilmente alla conclusione che egli non possa interessarsene. 2) Lui non può conoscere lo svolgimento del Suo pensiero e finirebbe per pensare che lo ama meno intensamente. — *Maria 30.* Siamo incompetenti. — *Ritardatario.* Un giudizio su Alfredo Oriani? Pretende un po' troppo dalla nostra macchina, stanca per tante richieste! Fu grande realista, lirico per eccellenza, parve verista per la pittura fedele della vita con le sue abiezioni. Fu uno dei più alti pensatori e dei più profondi scrittori contemporanei. — *Dora.* «Acrostico» è un componimento poetico, nel quale le prime lettere di ogni verso, unendole insieme secondo l'ordine dei versi, vengono a formar nomi od altre parole determinate. — *Irredento.* Fin'ora no. — *Ciclista e Sportivo.* Si rivolgano alla Direzione delle dogane italiane. — *Elle.* «Spuzzetta» del nostro dialetto vale vanerella, pretenziosa. La parola «puzza» per «superbia», «fumo» fu usata anche dal Manzoni nella prima stampa dei Promessi Sposi. — *Travetto.* La voce «travetto» per impiegatuccio è parola che ebbe gran voga dalla nota commedia di Vittorio Bersezio «Le miserie di Monsù Travet». Forse il Bersezio intendeva «sostegno dell'azienda». — *Emma.* Non possiamo qui indicare tutti i mezzi efficaci per... divenir grassa. — *Grillo.* Se i Suoi versi non facessero oltraggio alla metrica, alla «consecutio temporum», al dialetto triestino e se qualche sillaba non fosse stata troppo compiacentemente ingoiata... sarebbero bellissimi. — *Assiduo.* L'ufficio di collocamento della Lega degli impiegati civili (Via Stadion 7, primo) farà per il Suo caso. — *Buddha.* Escluso non è, ma è poco probabile. — *Haas.* Sì.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.5, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.2. Oggi: alta marea 0.52 ant. e 10.23 ant. - Bassa marea 5.04 ant. e 6.21 pom.

Ogni giorno una.

— Il vangelo dice di baciare la mano che vi percuote: ma questo è niente in confronto a quello che ho visto io all'albergo, nei giorni scorsi.

— Che cosa diamine hai veduto?

— Ho veduto il lustrascarpe che lustrava gli stivali che l'avevano preso a calci la sera prima.

Teatri e Concerti

Verdi. Il pubblico numerosissimo di iersera tributò le più fervide acclamazioni al Garavaglia, che nella «Morte civile» fu un «Corrado» commovente ed efficace. All'atto ultimo, il Garavaglia fa morire il protagonista del celebre dramma con l'oppio: e anche con la scelta di questo veleno (altri attori, come si sa, si attengono alla stricnina) ottiene effetti drammatici e impressiona vivamente l'uditorio. Dopo l'atto terzo il valente attore ebbe infinite chiamate al proscenio; e a dramma finito l'ovazione si ripetè ancora più insistente, obbligando Ferruccio Garavaglia a ripresentarsi ancora una decina di volte dinanzi al pubblico, dal quale egli, con la recita di iersera, prendeva congedo.

Col nuovo anno comico, cioè col principio della quaresima, il Garavaglia rifà la sua compagnia, con elementi molto migliori.

Fenice. Numeroso pubblico iersera alla Fenice. Venne confermato completamente il successo della prima sera: successo ben meritato d'altronde, perchè la compagnia Mauro ha allestito questo spettacolo con un lusso ed un affiatamento davvero ammirevoli. Una lode speciale va data alla signorina Fernanda Razzoli, seducentissima e veramente brava nelle vesti della spagnola Teresa; e con lei divisero gli applausi della serata, come al solito, il Lambiase, la Baroni, i coniugi Rizzoli, la Masetti, il Rosa e gli altri tutti. Parecchi «bis» ai punti migliori.

Politeama Rossetti. Questa sera la compagnia drammatica di grandi spettacoli Renzi-Gabrielli incomincia il corso delle sue recite con «Il ponte dei sospiri», dramma in 8 atti e 10 quadri di Zevaco. Il dramma, di genere popolare, a tinte forti, fu replicato per molte sere in parecchi teatri d'Italia.

Eden. Stasera programma completamente nuovo per inaugurare la prima quindicina di dicembre. Programma, aggiungiamo, assai variato e che certamente richiamerà all'elegante nostro teatro di varietà il solito pubblico ormai affezionato. Grande numero d'attrazione sarà la coppia «Trilby e Svengali» con la interessante lettura del pensiero musicale, al quale può prendere parte anche il pubblico per sincerarsi della realtà e della serietà della cosa. Successo innegabile avranno anche le sorelle Madison, danzatrici a piedi nudi; la coppia Rivoli, imitazione di grandi personaggi; le sorelle Van Hell, xilofoniste; e poi altri numeri di canto, di danza, di acrobatismo, ecc. ecc.

Concerto Arànyi. Questa sera alle 8.30, nella sala della Filarmonico-Drammatica, si terrà l'annunziato concerto delle sorelle De Arànyi, col programma già pubblicato.

Le sorelle De Arànyi, rinomate violiniste l'Adila e la Jelly e distinta pianista l'Ortensia, sono già favorevolmente note al pubblico per un concerto da esse dato a Trieste l'anno scorso con molto successo. Questa volta la loro valentia potrà farsi apprezzare in un programma sceltissimo, che comprende anche composizioni di Cesare Barison e del m.o Perinello.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. - Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli. Ore 8. «Il ponte dei sospiri», dramma in 10 quadri di Zevaco.

FENICE. - Compagnia d'operette Mauro. Ore 8. «Il Toreador», in 3 atti di Caryll e Monkton.

EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Le botti raschiate - Una causa riassunta

Iermattina, dinanzi al Tribunale composto dal presidente cons. dott. Pangrazi, giudici i cons. Lion, dott. Andrich e segr. Comel, fu, in sede di riassunzione, ripreso il dibattimento per crimine di furto a carico di Giovanni Lugnevich, di 32 anni, da Macarsca, negoziante di vini della Dalmazia e proprietario d'osteria.

Come i lettori ricorderanno, il Lugnevich, il 20 maggio u. s., fu ritenuto colpevole e, in contumacia, condannato a 2 mesi di carcere duro inasprito.

Il dif. avv. Savo presentò querela di nullità e la Suprema Corte, in accoglimento del gravame, cassò la sentenza e ordinò la riassunzione del dibattimento, «inquantochè nella sentenza non appariva giustificata l'assoluzione dell'accusato dal punto d'accusa riguardante il furto della botte in danno di Pietro Naranza e la qualifica di crimine di furto non corrispondeva alle risultanze processuali, dalle quali non era apparso che il furto delle botti del Kusmancich fosse stato commesso dal Lugnevich o per istigazione dello stesso».

Ieri, al dibattimento, il Lugnevich, che questa volta era presente, si protestò innocente. Le deposizioni dei testimoni furono identiche a quelle del precedente dibattimento, e identico fu pure il parere dei periti, che, cioè, le botti del Kusmancich erano state raschiate.

Il P. M. sost. Procuratore di Stato dott. Tomicich chiese sentenza di condanna; l'avv. Savo, in linea principale, sentenza di assoluzione; subbordinatamente, chiese che la Corte riducesse di molto la pena.

La Corte ritenne che l'accusato non fosse colpevole nè di aver rubato, nè di aver istigato terzi a rubare le botti, ma che in quella vece fosse colpevole del crimine di truffa per essersi trattenuto le quattro botti, che sapeva di proprietà del Kusmancich, e che, per renderne impossibile il riconoscimento, ne aveva raschiato i contrassegni. E, ritenendo che la qualifica così riformata corrispondeva perfettamente al caso in termini, condannò il

Lugnevich a 6 settimane di carcere duro inasprito.
Il Lugnevich si riservò il triduo.

(TRIBUNALE INDUSTRIALE)

Sul diritto di un agente di commercio alla gratificazione annuale.

Iermattina si svolsero dinanzi al Tribunale industriale quattro cause. Presiedeva il cons. Brelich; giudici: Enrico Kern, per i datori del lavoro, e Francesco Mullon, per gli operai.

Sulla petizione presentata da Edoardo Prinz, già impiegato contabile alle dipendenze della ditta C. Matatia e C., per il pagamento di cor. 60, equivalenti alla proporzionale di gratificazione per i sei mesi di servizio prestati presso la ditta durante l'anno in corso, abbiamo riferito nel «Piccolo» del 19 scorso. Ieri, la causa fu ripresa, avendo l'attore potuto dimostrare che in quel giorno non potette intervenire all'udienza perchè, investito da una raffica di bora, era stato gettato a terra e costretto di mettersi a letto.

Ieri il Prinz confermò che annualmente e incondizionatamente riceveva cor. 120 di gratificazione. La convenuta a sua volta, rappresentata in udienza dal cav. C. Matatia, sostenne che quelle cor. 120 non erano una gratificazione, ma un dono che veniva dato all'attore in compenso del maggior lavoro cui era costretto per la chiusa dei bilanci.

Il Tribunale respinse la petizione. Nella motivazione della sentenza si dice: Quantunque tacitamente fosse stata pattuita fra le parti la corresponsione della gratificazione annuale, questa era vincolata ad un termine, poichè si trattava di un compenso del maggior lavoro cui era soggetto l'attore ogni fine d'anno. Ora, avendo il Prinz abbandonato il servizio presso la convenuta prima della fine dell'anno, non aveva diritto a tale ulteriore compenso, e, inoltre, essendosi ritirato spontaneamente, devesi ritenere che vi abbia rinunciato.

La «ribotta».

Anche sulla petizione avanzata da Daniele Sedrani, facchino avventizio al Puntofranco, contro la Società triestina per la mondatura del caffè, abbiamo riferito nel giornale del 23 mese scorso.

Il Sedrani, assunto per il giorno 18 novembre dal capo-facchino della convenuta, all'inizio del lavoro fu fatto allontanare, perchè il sig. Francesco Carlini, magazziniere, lo aveva preventivamente avvisato che «lavoro per lui presso la Società non ce n'era più». Con la petizione avanzata, l'attore domandava che la convenuta fosse condannata a pagargli la giornata, in corone 4.20.

Pres. (all'attore): Ma lei sa che al Puntofranco, per i facchini avventizi che, chiamati al lavoro, devono poi per qualche motivo indipendente dalla loro volontà, abbandonarlo, vige il diritto al pagamento di una corona per la «ribotta»? La sua petizione doveva essere fatta per il pagamento di tale importo e non per una giornata di lavoro.

— Non so se esista tale norma. Io fui assunto in servizio dal capo-facchino della ditta convenuta e non ero affatto tenuto a dirgli che tempo addietro ero stato escluso dal lavoro per sempre.

Il sig. Carlini, per la convenuta, domanda il rigetto della petizione, basandosi sul motivo della esclusione a suo tempo imposta all'attore.

— La sentenza - dice - servirà di norma a quanti si servono di facchini avventizi.

Il Tribunale, per le ragioni edotte dall'attore, condanna la convenuta al pagamento di una corona per la «ribotta» e alle spese in cor. 4.80. Nella motivazione è detto, fra altro, che la convenuta nel dare incarico al capo-facchino di assumere del personale, era in dovere di avvisarlo sulle persone che dovevano essere escluse.

Dal Tribunale industriale al penale.

Teresina Devetach, già impiegata presso la ditta E. C. Facchinetti dal 20 settembre al 28 ottobre u. s., previo deposito di una cauzione di 400 corone, il giorno 30 ottobre aveva presentata petizione perchè le fosse restituita la cauzione e le venisse pagata la mercede e gli onorari dovutile. Il Tribunale, con sentenza del 10 corr., accogliendo in parte le domande dell'attrice, condannò la convenuta al pagamento della mercede e degli onorari, nonchè a restituire quella parte di cauzione che non si riteneva vincolata per gli ammanchi riscontrati durante il suo servizio. Dava, però, facoltà alla Devetach di ripresentare la petizione per la rimanenza della cauzione (cor. 230.50) dopo che attrice e convenuta avessero proceduto ad una verifica dei conti per l'epoca del suaccennato servizio.

Iermattina, in seguito a nuova petizione della Devetach, fu ripresa la vertenza. Con la sua petizione la Devetach dice che il giorno 21 novembre si procedette allo studio della convenuta ad una verifica di conti; ma non si potè venire a risultato alcuno, giacchè mancava il documento originale, nel quale il Facchinetti segnava giornalmente gli incassi alla sua presenza. E' pronta a giurare di non essersi appropriata di un solo centesimo.

Il Facchinetti, che ha con sè anche in questa udienza numerose carte, dice che il documento citato dall'attrice era costituito da un pezzo di carta che deve essere andato smarrito, ma che fu a suo tempo trascritto nei registri originali. Aggiunge di aver riscontrato ammanchi per un importo maggiore di quello da lui accennato l'altra volta e del quale fu tenuto conto nella prima sentenza. Propone quali testi i clienti, presso i quali l'attrice si recò ad incassare i conti in contestazione. L'attrice, anzi, dovrebbe rispondere di truffa.

Attrice: Non posso escludere di aver incassato i conti di cui si tratta; ma gli importi furono da me certamente versati al Facchinetti. Sono pronta a giurarlo. Dopo tanti anni di servizio da me prestati in tanti luoghi, non avrei aspettato di venire al suo servizio per commettore azioni disoneste.

Pres. (al conve.): Ma come giustifica la mancanza di questi conti, o del relativo importo?

— Dichiaro formalmente che l'attrice deve esserselo appropriata.

Il Tribunale decide di rimettere gli atti alla Procura di Stato, per il riconoscimento della eventuale colpa a carico dell'attrice, salvo a riaprire la trattazione della causa, qualora dal procedimento penale nulla risultasse a carico di lei.

Quale termine di disdetta ha diritto un agente fotografo?

Su questa domanda avanzata al Tribunale dall'agente fotografo Ermanno Lehmann nella causa contro il sig. Oscar Pozzatto, proprietario del negozio apparati fotografici in piazza della Borsa, abbiamo riferito ieri. Nella trattazione succesiva, svoltasi ieri, il Lehmann nuovamente chiese gli venisse riconosciuto il diritto a tre mesi di disdetta.

Il Tribunale, respinta la proposta audizione dei testi che dovrebbero comprovare i motivi del licenziamento, riconosceva all'attore, a sensi del § 57 Codice commerciale, il diritto ad un termine di disdetta di tre mesi, e condanna in contumacia il convenuto.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Sultan» da S. Maura e scali della Dalmazia con 22 pass., «Metcovich» da Venezia con 55 pass., «Salzburg» dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 18 pass.; il pir. inglese «Clio» da Hull e Catania; il pir. ital. «Antonino» da Siracusa; i pir. a.-u. «Vis» da Metcovich e scali con 21 pas., «Spalato» da Metcovich e scali.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Bar. Beck» per Brindisi, Corfù, Costantinopoli e Braila.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Il nuovo piroscafo «Gerania», della ditta Tripcovich e C.o di Trieste, arrivò il 29 a Bombay, proveniente da Trieste in soli 18 giorni di viaggio; «Duna» arrivò il 28 ad Ancona; «Andrassy» partì il 27 da Genova per Ancona; «Stefania» il 28 da Malta per Valenza; «Contessa Adolma» il 25 da Shields per Trieste; «Kalman Kiraly» il 27 da Cardiff per Venezia; «Dubac» da Poti passò Punta S. Caterina il 25 diretto ad Anversa; «Baltico» passò Perim il 29 diretto a Marmagoa; «Edoardo Musil» arrivò il 28 a Porto Said; «Quarnero» arrivò il 29 a Serinnos.

Lloydiani. «Trieste» arrivò il 26 a Calcutta; «Istria» il 29 a Fiume; «Persia» proseguì il 28 da Colombo per Penang; «Bohemia» il 29 da Porto Said per Trieste; «Austria» da Calcutta per Colombo; «Moravia» partì il 29 da Bambay per Trieste; «Habsburg» proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste.

Per il Ginnasio italiano di Pisino e per il Ginnasio e il Liceo prov. di Pola

Parenzo, 29. La Giunta provinciale dell'Istria ha nominato supplente di lingua e letteratura tedesca presso il Ginnasio-Tecnica provinciale di Pisino il candidato al magistero Guglielmo Loewy di Pola, purchè completi la sua abilitazione al prossimo termine di esami di Stato presso la Commissione esaminatrice per scuole medie in Vienna ed al più tardi entro il gennaio p. v. Vennero poi riconfermati ai loro posti per l'anno scolastico 1909-1910 i supplenti Carlo Feresini ed Attilio Craglietto, dello stesso Ginnasio provinciale di Pisino.

Fu avanzata, col tramite della presidenza del Consiglio scolastico provinciale dell'Istria, al Ministero del culto e dell'istruzione circostanziata domanda, intesa a conseguire un adeguato aumento della sovvenzione erariale per l'anno corrente e successivi a favore del Liceo provinciale femminile in Pola.

Si omologò la convenzione stipulata fra la Provincia ed il Comune di Pola relativamente alle spese di mantenimento del Liceo provinciale.

Vennero nominati delegati nella Commissione di vigilanza del Liceo provinciale femminile in Pola, per la durata di un triennio i signori avv. Guglielmo Vareton e dott. Carlo Devescovi.

La Giunta provinciale approvò la nomina proposta dalla Giunta comunale amministrativa di Pola, del dott. Leone Volpis e del prof. Gino bar. Altenburg a supplenti presso il Ginnasio-Tecnica comunale di Pola.

Per promuovere la coltura dei foraggi in provincia

Parenzo, 29. Il Consiglio agrario provinciale, allo scopo di promuovere la coltura dei foraggi in generale ed ovviare così almeno in parte alla carestia dei medesimi, che nella nostra provincia di sovente si ripete, coi mezzi messi a disposizione dallo Stato e dalla Giunta provinciale, apre il concorso a diversi premi dell'ammontare di cor. 50 fino a 300 per cadauno per la riduzione di particelle sterili a prato, razionale impianto e miglioramento dei prati naturali ed artificiali e per altre colture foreggere. Si premieranno specialmente impianti razionali di prati artificiali di leguminose e graminacee e l'entità del premio dipenderà dall'estensione del terreno, dall'impianto e dalla manutenzione. A concorrenti notoriamente agiati non si conferiranno premi in denaro, ma verranno loro aggiudicati decreti di lode. Si premieranno anche prati già impiantati, non vecchi ma in piena produzione.

Le istanze per l'ottenimento di uno dei premi saranno da presentarsi al Consiglio agrario provinciale col tramite del rispettivo Consorzio agrario distrettuale, non più tardi del 30 aprile 1910, e dovranno contenere: il nome e paternità del petente, eventuale soprannome e domicilio; la località ove si trovano i rispettivi prati, osservando la maggior chiarezza possibile nell'indicazione e la superficie e numero tavolare della particella. Istanze che non contenessero tutte le indicazioni richieste non saranno prese in considerazione.

I premi saranno conferiti dal Consiglio agrario provinciale dopo eseguita l'ispezione dei prati da parte di appositi organi tecnici all'uopo incaricati.

IL CONCERTO BARISON A POLA

Pola, 30. Ecco il programma del concerto che Cesare Barison darà al Politeama Ciscutti la sera del 5 dicembre alle 8.30 precise a beneficio dell'Associazione italiana di beneficenza:

1. Tartini (1692-1770): «Concerto» in re minore (allegro, grave, finale). - 2. Schubert (1797-1828): «Ave Maria»; Gossè F. G. (1733-1829): «Gavotte»; Fiorillo (1753-1812): «Caprice». 3. Wieniawsky: «Airs Russes». - 4. Chopin: «Nocturne». - 5. Barison: «Au Printemps»; Sarasate: «Danse Espagnole».

Accompagnerà al pianoforte la signorina Bianca Barison.

★ Il bollettino del medico distrettuale superiore dott. Bernardo Schiavuzzi oggi pubblicato, constata in città diciannove casi di tifo addominale, dei quali, però, nessuno si manifestò in questi ultimi giorni. Vi sono inoltre diciotto casi di morbillo, tre di scarlattina e due di difterite.

La strada romana Dignano-Pola

Dignano, 29. La restituzione della strada romana è stata condotta a termine fino alla regionale Fasana-Gallesano. Finora però non si pensava ad ultimarla, affinchè Dignano potesse ritrarre i vantaggi sperati. Pare, però, che in questi ultimi tempi la situazione si sia cambiata e che l'impresa Münz di Pola stia già elaborando un progetto per condurre a termine la strada, per la quale poi dovrà passare la tramvia Dignano-Pola. Sarebbe questa un'opera tale da cui Dignano avrebbe nuova vita, così da divenire un sobborgo di Pola. Il Münz pare abbia già domandato anche l'autorizzazione del Ministero a compiere la bellissima opera.

★ Oggi sono incominciati i lavori per installare la nuova linea telefonica interurbana Dignano-Pola. In quindici giorni i lavori dovranno essere esauriti. Il parlatoio pubblico, per il momento verrà posto bensì all'Ufficio postale, ma senza cella, per mancanza di spazio. La direzione delle poste dovrebbe definire una buona volta la questione della nuova sede dell'Ufficio postale.

★ Fu tenuto il sopraluogo per esaminare la conduttura che dal mulino Ferro-Manzin va alla foiba di S. Lucia per la pompatura dell'acqua. Il Municipio era rappresentato dal vice-podestà signor Livio Benardelli, l'autorità politica dal commissario signor Muha e dall'ingegnere superiore signor Dejak, e le poste e telegrafi dall'ingegnere signor Laurencich. La conduttura aerea correrà lungo la strada regionale Dignano-Marzana, attraverserà l'erariale Trieste-Pola, percorrerà la strada campestre comunale denominata «San Pietro», attraversando alcuni fondi privati fino alla voragine. La conduttura è composta di tre fili, dei quali uno dello spessore di 7 mm. dovrà portare una corrente forte alternata trifasica. Gli esperimenti di pompatura, che finora sono stati prolungati causa vari incidenti, potranno essere presto attivati con buon esito.

Alla Filarmonica di Canfanaro

Canfanaro, 29. Il ballo datosi sabato sera alla nostra Filarmonica, ad incremento della nostra brava banda, riescì ottimamente così dal lato morale che da quello finanziario. La posta umoristica divertì gli intervenuti e fruttò molto al comitato. La vasta sala «Porto Arturo», che si prestava benissimo allo scopo, era zeppa di intervenuti. Le danze si protrassero fino alle 4 del mattino.

L'ampliamento della stazione ferroviaria di Cormons.

Cormons, 30. Come abbiamo annunziato, i lavori per l'ingrandimento della nostra Stazione ferroviaria stanno per essere iniziati. Quattro sono le ditte assuntrici di lavori che presentarono proposte di spesa alla Direzione della Meridionale, la quale le sta attualmente studiando. Sembra, però, inoltre, che l'ampliamento della Stazione non si limiterà a quello solo di capacità materiale di ambiente, ma che il servizio stesso della Stazione verrà ampliato, così da divenire essa una Stazione di concentramento dei servizi e forse addirittura, pare, internazionale, seppure in termini ridotti. In tal guisa, sarà stato fatto qui quello che da lunghi anni si sarebbe dovuto fare. E da tutto questo il nostro paese potrà godere un bel vantaggio.

★ Vengono mosse generali lagnanze a cagione che la sbarra ferroviaria presso la nostra Stazione, che molto spesso ed a lungo - talora fino per 20 minuti - viene chiusa, ostacola il libero passaggio, non solo dei veicoli d'ogni genere, ma pure dei pedoni. A ciò si potrebbe facilmente rimediare con la costruzione sopra ed oltre la ferrovia di una passerella, che permetta il libero passaggio almeno ai pedoni. Ora che tutta la Stazione subirà un radicale cambiamento, sarebbe bene che - lavoro più, lavoro meno - si provvedesse anche a levare tale inconveniente insopportabile.

BISENSO.

Per dir che i *tutti* vasti, prepotenti
Nell'odio e nell'amore
Incutere non possano terrore
Bisogna esser davvero
Intero.

Spiegazione del giuoco precedente:
SPALLE. PALLE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 30 Novembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 671.50, Staatsbahn 745.45, Alpine 730.50. Lotti turchi 222.25. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 210.90 (210.75), Disconto 197.40 (197.60).

Parigi apertura dell'Italiana 104.35 poi sino 104.35. Chiusa francese 99.22 (98.95), Italiana 104.36 (104.26), Spagnuola 97.10 (96.60). Banche Ottomane 731.— (734.—) Rio Tinto 1946 (1952), Lotti turchi 222.— (217.50).

Valute. Napol. 19.10 a 19.15, Zecch. 11.35 a 11.40. Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 240.90 a 241.50, Francia 95.60 a 95.90, Italia 95.— a 95.35, Banconote italiane 95.— a 95.35, Germania 117.70 a 118.—, Banconote germaniche 117.70 a 118.—, Rend. austr. carta 95.10 a 95.40, Rendita austriaca in corone 95.05 a 95.35, Rendita ungherese in Corone da 92.30 a 92.60, Credit 669.50 a 671.50, Italiana 102.35 a 103.25, Staatsbahn 744.50 a 746.50, Lombarde 124.50 a 126.50, Lotti turchi 222.— a 226.—.

Parigi 30. Chiusa. Rendita francese 3% 99.22, Rend. ital. 3 3/4% 104.35, Rendita Spagnuola esterna 97.10, Azioni Banca ottomana 731.—.

Parigi 30. Chiusa. Ferrate austr. —.—. Lombarde 131.—, Rendita Turca unif. 94.15, Cambio Londra 251.95, Rendita austr. in oro 100.75, Rend. ungh. in oro 4% 98.30, Länderbank 536.—, Lotti turchi 222.—, Banca di Parigi 1784, Azioni Meridionali ital. 690.—, Rio Tinto 1946.

Londra 30. (Cambi Chiusa). Consolid. 82 1/16, Lombardi 5 1/8, Argento 23 5/8, Rendita Spagnola 91 5/8, Italiana 103.—, Cambio su Vienna 2435, Sconto di piazza 3 7/8.

Francoforte 30. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.70. Ferrate dello Stato 159.80. Lombarde 23.80.

Caffè. *Amburgo* 30. (Chiusa). Santos good average per dicembre 37.—, per marzo 36.50, per maggio 36.50, per settembre 36.25. staz.o

Havre 30. (Chiusa). Santos good average per dicembre (50 chilogrammi) a fr. 45.25, per marzo 45.75.

Nuova York 30. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 30. Mercato calmo. Tenders in Dochets 11. Vendite 14000. Importazione 59000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novem. 7 45/100, Novembre-Dicembre 7 45/100, Dicembre-Gennaio 7 47/100, Gennaio-Febbraio 7 49/100, Febbraio-Marzo 7 51/100, Marzo-Aprile 7 53/100, Aprile-Maggio 7 54/100, Maggio-Giugno 7 55/100, Giugno-Luglio 7 53/100, Luglio-Agosto 7 51/100.

Petrolio. *Aversa* 30. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigin* 30. Ravizzone per mese corr. 57.75, per dicembre 58.—, gennaio-Aprile 58.75, maggio-agosto 59.50. fiacco

Segala. *Parigi* 30. Mese corrente 16.50, per dicembre 16.50, per gennaio-aprile 16.60, per marzo-giugno 16.85. calmo

Frumento. *Parigi* 30. Mese corrente 23.70, per dicembre 23.65, per gennaio-aprile 24.—, per marzo-giugno 24.45. fiacco

Farina. *Parigi* 30. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.70, per dicembre, 30.75, per gennaio-aprile 31.30, per marzo-giugno 31.60. fiacca

Spirito. *Parigi* 30. Per mese corrente 48.—, per dicem. 48.—, gennaio-aprile 48.—, per maggio-agosto 49.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 30. Greggio da 88° uso nuovo 32.75-33.25, staz.o, bianco per mese corr. 36.75, per dicem. 36.75, per gennaio-aprile 37 1/8, p. marzo-giugno 37 5/8. Raffinato 61.— a 61.50. fermo

Zucchero. *Amburgo* 30. (Chiusa) Per Nov. 12.70—, per dicembre 12.75—, per gennaio 12.85—, per febbraio 12.92—, per marzo 12.97—, per aprile 13.02.—

Londra 30. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 12 11/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 novembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Martha Washing.	4	Scaricazione
Molo IV	Gradac	4	»
» IV			
1 a	Clara	2	»
3			
MoloLloyd			
A	Euterpe	3	Caricazione
B	Africa	3	»
C			
D			
E			
6	Cleopatra	2	»
9	Nippon	6	Scaricazione
12 a	Luigino	1	Caricazione
12 b			
Molo II			
13 a	Ionia	3	Scaricazione
13 b	Clio	3	»
14	Galicia	2	»
17	Labor	1	»
21	Rosalba	30	»
22	Cypria	1	»
Molo I			
23	Baron Call	30	»
24	Lederer Sandor	1	»
25	Peuceta	30	Caricazione
30	Appiedore	30	Scaricazione
33			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

✝

FANNY STOLFA-MOLINARI

spirò ieri a sera munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte ANTONIO, i fratelli GIOVANNI e ISIDORO, le sorelle ANNA e CATERINA, i cognati ANTONIO SAMARITANI e AUGUSTO NOVAK, nonchè la cognata CARLA MOLINARI e la nipote ANNA de HELL, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi Mercoledì 1. Dicembre alle ore 3½ pom., dalla Via Antonio Canova N. 22, direttamente al Camposanto.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA tedesca cerca posto. M. P., Via del Monte 15. 3543 A

CUOCA onesta, offresi provvisoria. Indirizzo Piccolo. 3599 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA fina, abile cercasi; inutile presentarsi senza ottimi attestati. Via Romagna 10, primo; 9-12. 8352 B

CAMERIERA abile nel cucito, cercasi. - Corso 37, terzo. 8543 B

CUOCA giovane con buoni attestati cercasi. Via Valdirivo 14, osteria. 3511 B

DOMESTICA abile sbrigare lavori famiglia cercasi. Commerciale 10, I, destra. 3556 B

DOMESTICA con attestati, capace tutti lavori cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3598 B

DOMESTICA per trattoria cercasi. Via Giulia 10. 8453 B

DOMESTICA o donna servizio cercasi per famiglia tre persone adulte. Alessandro Volta 14, porta 6. 3518 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi per piccolissima famiglia. Valdirivo 42, porta 17. 8473 B

DOMESTICA onesta cercasi prontamente. Via Massimiliana 13, mezzanino, porta 1. 3591 B

DOMESTICA brava con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi prontamente. Offerte sub «Corso 8535» Piccolo. 8535 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente per signora sola. Valdirivo 30, primo. 3576 B

DONNA pulitissima, mezza età cercasi per compagnia, servizi a signora vecchia. Inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo Piccolo. 3587 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3407 B

PRESTASERVIZI cercasi per due ore mattina. Rivolgersi Agenzia Gazzette, Via Teatro N. 2. 8558 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8-3; caffè, pranzo corone 16. Via Picardi 14, IV, 25. 3548 B

PRESTASERVIZI brava mattina, dopopranzo cercasi prontamente. Via Cologna 2, mezzanino, destra. 3581 B

PRESTASERVIZI cercasi per famiglia due persone. Indirizzo al Piccolo. 3563 B

PRESTASERVIZI onesta pulitissima cercasi dopopranzo. Paduina 11, porta 17, quarto. 3597 B

RAGAZZA stanze, due ore mattina cercasi. Piccolomini 4, porta 42. 8480 B

SERVETTA brava cercasi. Via Nuova 17, secondo. 3555 B

SERVETTA per piccolissima famiglia cercasi. Acquedotto 53, primo. 3551 B

SERVETTA brava, cercasi per piccola famiglia. Via Carducci 36, porta dodici. 8500 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRA stabili con scrupolosa onestà verso minimo compenso proprietario stabili. Indirizzo Piccolo. 12949 C

ACCORDATORE pianoforti assume qualsiasi riparazione, prezzi miti. Alfieri 13, primo. 3496 C

CORRISPONDENTE serbo-croato, scrittura cirilliana, discretamente italiano, tedesco, francese, offresi. Via S. Anastasio 16, Grum. 8327 C

CORRISPONDENTE tedesco disponendo 10.000 corone offresi splendida posizione. Offerte sub «Avvenire 8464» Piccolo. 8464 C

CASSIERE con ottime referenze e cauzione offresi. Offerte «Onestà 8467» Piccolo. 8467 C

CORRISPONDENTE (tedesco) assolto Accademia commerciale, con 3 anni pratica, offresi quale allievo verso piccolo stipendio. Indirizzo Piccolo. 3561 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, abile conteggiatore, bella calligrafia offresi per pronta entrata. Offerte sub «Indipendente 3550» Piccolo. 3550 C

GIOVANE impiegato libero dalle 3 in poi offresi: conosce italiano, greco. Offerte sub «Greco 8524» Piccolo. 8524 C

IMPIEGATO abile corrispondenza italiana, tedesca, francese, conosce inglese, esperto contabilità, attualmente presso primario stabilimento industriale offresi prontamente oppure gennaio. Offerte «Primaria forza 200» Piccolo. 8512 C

IMPIEGATO italiano, tedesco e croato per cancelleria e contabilità offresi. Offerte «Capacità 8466» Piccolo. 8466 C

IMPIEGATO italiano, tedesco, lunga pratica commerciale, cerca posto quale contabile, eventualmente magazziniere. Offerte sub «Assiduo 55» al Piccolo. 8556 C

PRATICANTE di scrittoio cerca posto presso buona ditta, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 3533 C

PORTINAI, marito e moglie, e giovane venditore per negozio con buoni attestati offronsi. Rivolgersi Via S. Nicolò 4, secondo, destra; dalle 10-1. 3506 C

RICAMATRICE, sarta biancheria, assume lavori, impartisce lezioni. Alfieri 13, I. 3497 C

SIGNORINA bella presenza, parla italiano, tedesco, inglese, perfetta sarta cerca posto in qualche negozio. Offerte sub «Linguista 8481» Piccolo. 8481 C

SIGNORINA tedesca, francese, inglese cerca posto istitutrice, oppure impiego relativo. Indirizzo Piccolo. 3602 C

SIGNORINA tedesca, offresi alcune ore condurre bambini passeggio, altri lavori di casa. Offerte «Deutsch 3564» Piccolo. 3564 C

SIGNORINA, parla italiano, tedesco, inglese, offresi famiglia per bambini o aiutare in casa. Offerte «Iris 3540» Piccolo. 3540 C

SIGNORA quarantenne, offresi quale donna chiavi, guardarobiera od altro, famiglia senza figli, hôtel. Indirizzo al Piccolo. 3585 C

SIGNORINA bella presenza, disponente cauzione offresi quale venditrice o cassiera oppure cameriera presso distinta famiglia. Conosce italiano, tedesco, sloveno. Agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 3608 C

TENITORE libri, corrispondente italiano, tedesco, lavoratore indipendente, parla serbo-croato offresi. Inviare offerte sub «Perfekt 3525» Piccolo. 3525 C

VEDOVA conoscente tre lingue, pratica lavori casa, confezione vestiti, offresi dama compagnia o maggiordonna. - Offerte sub «Vedova 8495» Piccolo. 8495 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri principianti e pratici, cercansi. Via Pondares 3. 8409 D

APPRENDISTA mezzo lavorante calzolaio o garzone cercansi. Calzoleria Foscolo 4. 3605 D

ALLIEVA sarta trova pronto collocamento. Michelangelo 11, porta 6. 8486 D

CORRISPONDENTE tedesco, posto fiducia, disponendo corone 5000 cauzione cercasi. Offerte sub «Cauzione 8463» Piccolo. 8463 D

CALZOLAI abili per uomo e donna, cercansi. Derossi, Rossetti 7. 3600 D

DATTILOGRAFI e dattilografe, che sappiano copiare italiano, tedesco, francese cercansi. Offerte con referenze, età, pretese ecc. sub «A. B. C. D. 3488» Piccolo. 3488 D

FUOCHISTA per bagno a vapore cercasi prontamente. Rivolgersi Bagno Romano, Via S. Apollinare. 3420 D

GARZONA con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12967 D

GARZONE modiste cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3489 D

GARZONA calzolaia cercasi. Negozio pellami, Acquedotto 16. 8452 D

GIOVANE impiegato steno-dattilografo, pratico lavori ufficio, disponibile, cercasi da primaria ditta locale. Indispensabili ottime referenze, buone cognizioni linguistiche, bella calligrafia. Scrivere Casella postale N. 166, Trieste. 8549 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. S. Nicolò 13. 3604 D

IMPIEGATO versato nel ramo spedizioni, che conosca perfettamente la corrispondenza italiana, tedesca cercasi per fuori. Offerte Casella postale 538. 3498 D

LAVORANTI falegnami abilissimi trovano pronto lavoro. Lavoratorio Artisti 3. 8534 D

LAVORANTE sarta donna brava cercasi. Salice 9, III, sinistra. 8540 D

LAVORANTE e ragazza sarta da uomo, pratici, cercansi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 3572 D

LAVORANTE, mezze lavoranti sarte signora cercansi. Francesco Assisi 15, II. 8520 D

LAVORANTE e mezze lavoranti sarte da uomo cercansi. Indirizzo Piccolo. 3495 D

MEZZA lavorante brava sarta donna cercasi. Via Chiozza 36, II. 8462 D

MEZZA lavorante biancheria cercasi. Madonna mare 2, porta 17. 8458 D

MEZZI lavoranti e ragazzi fabbri cercansi. Via del Monte 16. 3492 D

BANDAI abili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3517 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Farneto 18. 8468 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Sartoria Conte. 8474 D

MEZZA lavorante sarta brava cercasi prontamente. Cunicoli 5, porta 8. 3522 D

PRATICANTE per scrittoio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3588 D

PRIMARIA ditta cerca signorina pratica lavori scrittoio, tedesco, italiano, stenografia, dattilografia. «I. K.» posta centrale scontrino. 12964 D

PENSIONATO cercasi quale consulente legale. Offerte «Energie 20.000» fermo posta centrale. 3501 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3601 D

RAGAZZO quale piazzista commestibili, pellami calzolai cercasi. Offerte sub Norma 100» Piccolo. 3530 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 3507 D

RAGAZZA cercasi. Rivolgersi elettrotecnico Giov. Bernetich, via G. Gatteri 5. 8493 D

RAGAZZO con paga cercasi negozio manifatture. A. Zafred, Corso 20. 8542 D

RAGAZZO cercasi per facili lavori magazzino. Via Pauliana 1. 3580 D

RAGAZZO pratico lavori falegname cercasi; presentarsi libretto lavoro. Indirizzo Piccolo. 3583 D

RAGAZZETTA 14-15 anni cercasi prontamente fabbrica berrette. S. Giacomo in monte 12, I. 8528 D

RAGAZZETTA orfana 13-14 anni cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 3538 D

RAPPRESENTANTI cercansi tutti luoghi Istria, Friuli, articolo corrente fornai. Offerte «Provvigione 8475» Piccolo. 8475 D

RAGAZZA cercasi. Luce incandescente Vitez, Via dell'Arsenale N. 2. 8548 D

RAGAZZO, ragazza cercasi subito per negozio. Indirizzo al Piccolo. 3612 D

SARTI capacissimi e mezzi lavoranti servizio stabile cerca sartoria Zovic, Pisino. 3609 D

SIGNORE agente per famiglia e negozio con 20% di provvigione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3549 D

SARTA da ragazzine cercasi a giornata presso famiglia. Acquedotto 90, III, sin. 8496 D

STIRATRICE cerca garzona. Via di Cavana N. 13, porta 10. 3616 D

SIGNORINA per scrittoio cercasi. Richiedesi conoscenza perfetta italiano, tedesco, bella calligrafia. Offerte sub «Scrittoio 8476» Piccolo. 8476 D

SIGNORINA distinta, contabile e corrispondente tedesca cercasi per primaria casa commerciale. Offerte con referenze sub «Sicurezza N. 20» Piccolo. 3316 D

STIRATRICE molto pratica camicie cercasi. Lavoro stabile. Stabilimento Bernardi, S. Nicolò 2. 3282 D

UOMINI e donne, Trieste, Provincia, disponenti piccolissimo capitale, assicuransi guadagno continuo. Lavoro facile casa propria. Informatevi scrivendo «Tricotageindustrie» posta centrale Trieste. 8169 D

VIAGGIATORE che assuma lavoro accessorio pel Litorale, Dalmazia cercasi prontamente; buona provvigione. Indirizzo Piccolo. 3610 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bellissima, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente, ingresso libero. Via Nuova 49, II. 3615 E

CAMERETTA bellissima, ammobiliata, vicino Barriera, affittasi buonissimo prezzo. Ferriera 5, porta 16. 8525 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3535 E

CAMERA vuota, quasi libera, affittasi corone 10. Campison 8, porta 12. 8411 E

CAMERA, ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi. Piazza Borsa 3, terzo, porta 7. 12969 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, casa moderna, affittasi prontamente uno, due signori. Parini 12, porta 17. 12968 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prezzo mite. Petronio 9, p.terra, p. 9. 8457 E

COSTO buonissimo, cucina tedesca, variazione giornaliera, 44 corone mensili. Corso 34, terzo. 3509 E

CAMERINO grande, ammobiliato affittasi. Sapone 5, III, porta 10. 3493 E

CUCINA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3523 E

CAMERINO grande, vuoto, uso cucina affittasi prontamente. Tiziano 6, porta 12. 8492 E

LETTO affittasi a donna. Via Nuova 32, porta 12. 8484 E

LETTO affittasi cor. 2.60 settimanali. Manzoni 8, IV, sinistra. 8485 E

STANZA elegante, stufa, poggiuolo, massima pulizia, affittasi. Via Cecilia 10, secondo piano. 8374 E

STANZA ariosa, ammobiliata, chiara affittasi. N. Machiavelli 1, I, destra. 3528 E

STANZA elegantemente ammobiliata, pulizia eccezionale, stufa, affitta distintissima famiglia senza figli, soltanto a distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 3395 E

STANZA vuota affittasi presso piccola famiglia. Giulia 12, porta 18. 8488 E

STANZA, stanzino chiaro, bagno affittansi prontamente, persona civile. Chiozza 20, primo. 8456 E

STANZA bella, vuota affittasi. Via Campanile 13, II. 8563 E

STANZA ammobiliata affittasi presso buona famiglia. Barriera 25, II. 3539 E

STANZA vuota, stufa affittasi prontamente. Foscolo 22, II, porta 8. 8478 E

STANZA vuota affittasi signora o signorina distinta, volendo anche costo. Madonna mare 4, quarto. 3537 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Stadion 10, terzo. 3579 E

STANZA ammobiliata, volendo costo, affittasi, splendida vista. Romagna 202, I. 8526 E

STANZA ammobiliata, con o senza costo, affittasi. Chiozza 48, III, destra. 8514 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a persona distinta, volendo costo. - Via Toro 2, secondo, sinistra (angolo Acquedotto). 8515 E

STANZA vuota oppure camerino ammobiliato, affittasi. Galileo Galilei 8, primo, porta 3. 3565 E

STANZINO con letto, affittasi a persona civile per modicissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3557 E

STANZA vuota, affittasi, senza uso cucina. Acquedotto 17, III, destra. 3567 E

STANZA bella, ammobiliata, stufa, gas, affittasi prontamente. Via Geppa 15, I. 3570 E

STANZA, ingresso libero, con stufa, affittasi. Montfort 8, mezzanino, destra. 12966 E

STANZA bene ammobiliata, per uno o due signori, con buonissimo costo, offre signora sola non mestierante. Via Madonna del mare 3, III, destra. 8545 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Piazza Grande 3, mezzanino. 8546 E

STANZA ammobiliata, con o senza costo, affittasi. San Francesco 38, porta nove. 8541 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Barriera 16, secondo, destra. 3586 E

STANZA grande, vuota, adatta scrittoio; altra ammobiliata, affittansi eventualmente due giovani. S. Nicolò 32, secondo, destra. 8539 E

STANZA quadrata, pavimentata, sita al pianoterra, stabile vicino Teatro Verdi, con installazione telefono ed introduzione gas, affittasi prontamente uso scrittoio corone 560 più tassa pigioni. Informazioni presso Agenzia Zannutel, primaria autorizzata in affittanze, via S. Spiridione 10, telefono 10-47. 8516 E

STANZA bellissima casa signorile affittasi prontamente. Via della Madonna del mare 19, II, sinistra. 3607 E

STANZA vuota, volendo uso cucina affittasi. Via Massimo d'Azeglio 3, V. 8552 E

STANZA, costo, trattamento famigliare, offresi corone 11 settimanali. Maurizio 11, primo, sinistra. 8454 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO o stanza vuota con camerini bagno ecc. cercasi prontamente, affitto annuo. Rivolgersi Balkan Hôtel, stanza 33. 3614 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo sub «Impiegato 8509» Piccolo. 8509 F

STANZA grande, vuota, pianoterra o primo piano, cercasi. Offerte con prezzo sub «Trieste 8527» Piccolo. 8527 F

STANZA vuota, centro, cercasi per pensionata. Beccherie 7, secondo. 8518 F

STANZETTA ammobiliata, cercasi per impiegato presso buona famiglia. Offerte, prezzo, sub «Discreto 8508» Piccolo. 8508 F

STANZA ammobiliata, cerca signore presso distinta signora, trattamento famigliare, unico subinquilino. Offerte Piccolo «Possidente 8531». 8531 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABBUONARSI subito! Ultima occasione di quest'anno! Oggi 1. dicembre cominciano nello Studio Cernè, Via Caterina 4, nuove lezioni combinate: contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana, conteggio commerciale-bancario, dattilografia (scrivere a macchina «Underwood») con dieci dita, tutto compreso corone cinque, dieci, venti mensili (lezioni separate). Rilasciasi certificato, propri allievi, allieve, sempre preferiti migliori impieghi. 3520 G

BAMBINI. Mercoledì, sabato 4 istruzione danza. Maestro Daquino, Carducci 12. 8553 G

BAMBINI. Mercoledì, sabato istruzione danza, ore 3½; pattinaggio ore 6, sole signorine. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 3416 G

BIBLIOMORFIA cento lingue, Grammatica Una, Classificazione (base, scala), Tavola pitagorica, Alfabeto Passy, Etimologia, Formola clisologica ariana, Sanscrito, 5 Conferenze, 5 corone. Indirizzo Piccolo. 2699 G

DIPLOMEE donne leçons: langue française, anglaise, italienne. Corsi francese, preparazione Liceo, 4 corone mensili. Adresse Piccolo. 3515 G

DUE signore cercano maestra tedesca, conversazione due ore settimana, suo domicilio. Indirizzo Piccolo. 3516 G

FRANCESE impartisce lezioni una corona, assume traduzioni. Offerte «Nantes 8490» Piccolo. 8490 G

FRANCESE apprende ognuno col metodo diretto, il più rapido. Offerte «Parisien 8482» Piccolo. 8482 G

LAUREATO impartisce lezioni, prepara esami ginnasio, condizioni mitissime. Offerte «Laureato 3500» Piccolo. 3500 G

MAESTRA impartisce lezioni, conversazione francese; istruirebbe bambini. - Marthe Swochelj, Cereria 6. 8519 G

PROFESSORE istruisce tedesco, francese. Prepara esami. Offerte «Professore 3061» Piccolo. 3061 G

SIGNORINA dà lezioni piano a principianti, corone sei mensili. Indirizzo Piccolo. 3531 G

SIGNORINA inglese diplomata, assume traduzioni, dà lezioni, prepara agli esami. Via Cavana 19, primo. 8499 G

SIGNORE colto, impartisce ripetizioni a bambini, bambine delle cinque classi popolari. Offerte «Irrisorio 8333» Piccolo. 8333 G

SCUOLA di disegno e pittura, via Stadion 20, diretta dai pittori acc. Grimani e Zangrando, corsi separati per signorine e corso domenicale. 2205 G

SIGNORINA, signora colta può imparare perfettamente tedesco da germanico laureato chiedente in cambio conversazione italiano. Offerte «Rara occasione 8511» Piccolo. 8511 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE **bianco piccolo Seiden Pinch smarrito in via Pasquale Besenghi. Mancia portandolo via Giustinelli N. 4.** 3613 H

INCERATA carro, verdognola smarrita da povero facchino. Dovendola pagare, preferirebbe pagare metà del valore all'onesto che la consegnasse pistoria Gull, Piazza Caserma 4. 120 H

OROLOGIO d'oro con catena da signora smarrito, via Torrente, Acquedotto, via Torre, Farneto, via Conti. Mancia buona chi lo ritornerà. Indirizzo Piccolo. 3455 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, acqua, gas affittasi prontamente. Roiano 541, destra chiesa. 3592 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, tettoia grande, affittasi prontamente. Rossetti 715, angolo Petronio; rivolgersi Piazza Barriera 7. 8489 L

APPARTAMENTI signorili, quattro e cinque stanze, bagno, camerino e cucina, acqua, gas per illuminazione e calefazione affittansi prontamente. Rossetti 43. 2852 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino bagno, dispensa, cucina, soffitta affittasi vicinanze Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 3508 L

APPARTAMENTO di due camere, camerino, cucina e soffitta affittasi a S. Luigi N. P. 50, corone 30 mensili. 3490 L

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, anticamera, camerino, bagno, camerino, cantina e giardino affittasi prontamente. Via Michelangelo Buonarotti N. P. 926, Villa Edmea. 2853 L

BOTTEGA d'angolo affittasi prontamente. Via Belvedere 40. 8417 L

CAMERA e cucina affittansi in campagna per coniugi senza prole. Indirizzo Piccolo. 3111 L

CAMERA, cucina, centro, affittansi 22 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 3582 L

DUE camere, camerino, cucina affittansi causa partenza per febbraio. Indirizzo al Piccolo. 3584 L

FONDO centro, posizione piana, tese 450, con annesse tettoie e scrittoio subaffittansi prontamente. Rivolgersi Klun, Vasari 10. 8460 L

LOCALE adatto per industria o spaccio vini con fermativa affittasi prontamente. Via Giulia 52. 8414 L

LOCALE adatto trattoria o spaccio vini con fermativa affittasi prontamente. Via Madonnina 13. 8415 L

MAGAZZINO di due fori, affittasi prontamente. Via Farneto 45. 8413 L

MAGAZZINO interno con impalcato affittasi prezzo mite. Piazza Valle 2. 3568 L

MAGAZZINI uno, due e tre fori con retromagazzino affittansi prontamente. Rossetti 43. 2845 L

MAGAZZINI uno e due fori affittansi prontamente. Bramante 9; un mese a prova. 2843 L

NEGOZIO con chiusura a saracinesca e cristalli appigionasi prontamente Via Nuova 5; magazzino vastissimo appigionasi prontamente prezzo minimo. Via Galleria 3. 1493 L

NEGOZIO di 1 foro affittasi prontamente. Via Gatteri 31, per cor. 350. 8416 L

RIMESSA affittasi prontamente, prezzo mite. Via Ferriera 11-15. 8559 L

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, almeno due di due finestre, cucina, camerino, confort moderno cercasi. Offerte sub «Febbraio 8561» Piccolo. 8561 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina oppure due camere, preferito mezzanino, primo, secondo piano, casa nuova cercano, non tanto fuori città, coniugi soli, prezzo mite. Offerte «Mite 400» Piccolo. 8564 I

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO sei cassetti, chiffonnier due porte, letto ferro, lettino bambino celeste cor. 20 ed altri mobili, materassi lana vendonsi. Giuliani 33, p. 18. 8435 M

AUTOMOBILE 12-16 cavalli quasi nuovo vendesi in cambio merce. Indirizzo al Piccolo. 3529 M

APPARATO fotografico 9×12, moderno vendesi corone 22. Salice 2, I. 3503 M

ARMONIUM acquisterebbesi prontamente, seconda mano, prezzo minimo. Offerte «Isola 3547» Piccolo. 3547 M

ATTENZIONE per S. Nicolò. Anelli, buccole, orologi, brillanti, diamanti, assortimento preziosi acquistati Monte pietà vendonsi occasione incredibile. Piazza Borsa 9. 12963 M

ARMADIO 6 cassetti, due armadioni, due porte, sgabelli marmo, materassi lana, letto ferro per sposi, vendonsi. Giuliani 33, porta 18. 8557 M

BICICLETTA Puch ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 3494 M

BRILLANTI solitari rara bellezza (orecchini) vendonsi privatamente cor. 550 e diversi altri splendidissimi gioielli prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 3519 M

BANCO, bilancia, marmitta per salsicce vendonsi. Rivolgersi Valdirivo 11, portiere. 3566 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Via Istituto 26, I piano (avanti). 3339 M

CAPPOTTO nero, quasi nuovo vendesi. Via Paduina 15, primo. 8477 M

CHIUSURA per scrittoio con vetri compreso pavimento vendesi, occasione. Löblowitz e Süssland, Punto franco N. 7. 8470 M

CAPPOTTI uomo vendonsi. Via Nuova 32, porta 12. 8483 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, traversoni, bluse, vestaglie, stole, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3499 M

CAMERA da letto nuova, moderna vende falegname. Via Ireneo 4. 8472 M

CANI bellissimi, caccia, puri inglesi, pelo lungo, Setter, Gordon, appena slattati, vendonsi prezzo irrisorio. Madonnina 11, terzo, 9. 3558 M

CAMERA matrimoniale moderna, vendesi prezzo occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3573 M

CARROZZELLA stile inglese, scala doppia, colapiatti nuovo, vendonsi buon prezzo; attenzione! Santa Lucia 5, falegname. 8502 M

CAMERA completa, chiffonnier, materassi, suste, letti, causa liquidazione vendonsi prezzi irrisori. Barriera 14, porta 12. 8513 M

DUE barche portata 13 tonnellate per trasporto materiale, compresi tutti attrezzi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3491 M

DIVANI, suste, ottomane, materassi, brande vendonsi. Via Maria Maggiore 4, tappezziere. 8532 M

DUE letti, suste, materassi tutto nuovo vendonsi sotto prezzo. Fonderia 12, I. 8544 M

DISCHI Odeon grandi cor. 2.50. Via Antonio Caccia 5, porta 20. 12971 M

DUE motociclette quasi nuove, funzionamento garantito vendonsi, prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 3611 M

FRACK, smoking usato buono stato, statura media, corpo regolare, acquisterebbersi. Offerte sub «Fracksmoking» fermo centrale. 8441 M

FORNIMENTO divano galleria, riposè, divanetto vendonsi occasione. Farneto 17, tappezziere. 8536 M

FLAUBERT calibro 7-9, primissima fabbrica vendesi, occasione. Salice 2, primo. 3502 M

FUCILE Hammerles in buono stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3554 M

INVETRIATE, porte, finestre, stufe gas, cassaforte, lampade gas, pulti, serrature nuove, piedestalli per macchine scrivere, scansie ecc. vendonsi occasione. Via Artisti 3, magazzino. 8533 M

LAMPADA splendida a gas, 3 fiamme, saliscendi vendesi, prezzo irrisorio. Molin piccolo 7, porta 9. 8498 E

LAMPADA a gas vendesi. - Via Massimo d'Azeglio 3, V. 8551 M

LAMPADE appendere bellissime, gas, petrolio ottimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3364 M

MOTORE a gas Lang e Wolf, forza un cavallo, vendesi. Officina meccanica Lantschner, Via Economo. 8302 M

MOBILI, vestiti usati, stivali acquistansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 8349 M

MACCHINE nuovissime vendonsi. Via Belvedere 75, quarto. 8450 M

MOBILI di camera da letto e camera da pranzo vendonsi causa partenza. Indirizzo: Farneto 3, III, destra, dalle ore 11 a mezzogiorno. 3574 M

MACCHINA cucire Singer nuova cor. 65 vendesi; occasione favorevole. Via Giulia 24, pianoterra, portinaia. 8505 M

MACCHINA cucire vendesi 60 corone. Barriera 25, porta 7. 8507 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi, prezzo occasione. Via Riborgo 8, II. 8491 M

PIANOFORTE Bösendorfer ottimo, voce fortissima, vendesi causa partenza cor. 180. Crocera 1, III. 3577 M

PIANINO perfettissimo vendesi cor. 450; 2-5 pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 3514 M

PASSERA tutta in legno quercia vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 3575 M

PIANINO quasi nuovo splendido vendesi cor. 700. Indirizzo Piccolo. 3571 M

PELLICCIA e berretto uomo, buonissimo stato vendonsi, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 3544 M

PIANINO corde incrociate, moderatore vendesi; visitare 9-2 pom. SS. Martiri 23, pianoterra. 3345 M

SCALDABAGNO a gas usato vendesi, buon prezzo. Installatore Vaccari, Campo Belvedere. 3542 M

STANZA completa, quasi nuova ed altri mobili, vendonsi. Via S. Michele 37. 3541 M

STANZA pranzo massiccia, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3578 M

SPARHERD, stufe usate, vendonsi giornalmente a prezzi bassi. Via Pane 3, fabbro. 3560 M

STANZA matrimoniale bellissima e mobili cucina vendonsi. Pondares 19, falegname. 8506 M

SESTANTE vendesi prezzo d'occasione. - Zernitz, orologiaio, via Malcanton 2. 12970 M

SPARHERD, stufe, fornelli, tubi, bauli, valigie, assortimento, vendonsi. Fano, Beccherie 20. 12965 M

SCIALLE tessuto, diverse scatole cartone vendonsi. Corso 24, negozio cappelli. 8459 M

STANZA matrimoniale, bellissima, moderna, mobili cucina vende falegname. Pondares 19. 8497 M

SCRITTOIO grande, finissimo vendesi entro giornata. Palestrina 2, II, destra. 8471 M

SCRITTORIO usato, buono stato cercasi. Stadion 8, sinistra, magazzino. 8449 M

SCANSIE a vetri o a cassetti cercansi. Via Nuova 35, portinaio. 8451 M

VIOLINO tre quarti finissimo e chitarra vendonsi, prezzo convenientissimo. Solitario 3. 8538 M

VETRINA grande uso libreria, sartoria vendesi. Francesco Assisi 15, secondo. 8521 M

VESTITI crema nuovissimi bambina 10-12 anni, bluse seta signora, giubbe grevi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3562 M

VESTITI, cappotti signora, ottimo stato vendonsi, 10-11. Indirizzo Piccolo. 3603 M

VIOLINO ¾ (Stradivarius) vendesi; visitare dalle 9-11 antt. Indirizzo Piccolo. 3505 M

4 cani da caccia di 3 mesi razza inglese vendonsi a Blanchis presso Mossa. 11895 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3521 N

BOTTEGHINO erbaggi, vino, birra vendesi buon prezzo, affitto compreso abitazione corone 20 mensili. Alfieri 13. 3510 N

CAPITALE corone 15.000-20.000, solidamente garantito, cercasi per lucrosa industria; pagansi qualunque interesse. Offerte sub «Industria 50» Piccolo. 8501 N

CORONE 80 cercansi in giornata, restituendo 100, 10 per settimana. Offerte sub «Affare industria 3512» Piccolo. 3512 N

CORONE 22.000 prima, 5000 buona seconda cercansi. Indirizzo Piccolo. 3545 N

CARTOLERIA e giocattoli, cedesi prezzo minimo motivo salute. Indirizzo Piccolo. 3425 N

NEGOZIETTO manifatture, oggetti di cancelleria ecc. vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3513 N

OSTERIA vendesi cor. 5200 decreto traslocco anche subito; altra centralissima cor. 6500; altra vicinanza Volti di Chiozza; altra con giardino centro città. Acquedotto 6, agenzia autorizzata. 8517 N

OSTERIA mensile cor. 120 affittasi, oppure cercasi conduttore. Caffè Bizantino, Trampus. 3552 N

PRESTITO cor. 600, ottima garanzia cercasi prontamente. Offerte sub «Impiegato 3534» fermo posta centrale. 3534 N

PRIMARIA fabbrica birra affitta prontamente trattoria buonissima, corone 130 mensili. Gattolini, via Nuova 45, I. 8504 N

SOCIO, disponente 2-3000 corone, cercasi prontamente per affare lucrosissimo, unico genere; occupazione dilettevole; garanzia assoluta. Offerte «Hundezucht 8537» Piccolo. 8537 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA tre stanze, soffitta, cucina, orticello vendesi. Indirizzo Piccolo. 3396 O

CASA città, tre camere, cucina, soffitta, giardino, acqua, gas, corone 8200, vendesi entro domani. Indirizzo Piccolo. 3596 O

CASA con negozi, in città, valore 50.000, saldo cassa 20.000, rendita netta corone 2300; fondo tese 80, via Piccardi corone 14.000 vendonsi. Scrivere Gaspero Weis. Caffè Nuova York. 8554 O

FONDO tese 2000, livellato, paraggi Castello, adatto per costruzione, vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 3593 O

STABILE centro città, preferibile vecchio, buonissimo stato, rendita, cercasi. Offerte «Centomila 3526» Piccolo. 3526 O

STABILE nuovo, valore cor. 60.000, saldo prezzo 15.000, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3594 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARREDAMENTI modernissimi, completi per caffè, Hôtels, trattorie, mobili in legno e ferro, lampadari d'ogni qualità, argenteria Christofle, prezzi di fabbrica, facili condizioni di pagamento, presso Antonio Permè, Acquedotto 5. 8217 P

BIRRA squisita goriziana fuori di cartello Cor. 24 l'ettolitro franco Trieste. Rivolgersi fabbrica Birra Gorizia. 8150 P

CORONE 1.80 costa la riparazione e garanzia di qualunque orologio. Giacinto Gallina 2. 8487 P

I regali più utili ed istruttivi per S. Nicolò trovansi nel deposito motorini e lampadine elettriche di Antonio Scacoz, Via Campanile 19. 8560 P

IMPORTANTISSIMA Casa rappresentanze cerca rappresentare Ditta caffè, coloniali nelle Provincie Treviso, Belluno. Massime referenze. Scrivere «508», Haasenstein e Vogler, Treviso (Italia). 68459 P

LATTE puro, genuino di prima qualità a prezzo conveniente disponibile per latterie, caffè, grossisti. Rivolgersi Latteria Trifolium. 1679 P

OCCASIONE per S. Nicolò orologi, catene, anelli, buccole vende orologiaio de Gioia, S. Sebastiano 2. 8424 P

PALETOTS panno neri da signora cor. 20, colorati 15, costumi inglesi cor. 25, gonne cheviot cor. 12. Jess, Barriera 15. 8530 P

PALETOTS peluches, velluto, astracan e panno, corti e lunghi, prezzi modici; ultime novità. Jess, Barriera 15. 8529 P

SVARIATO assortimento olio per friggere, cucinare, litro centesimi 80; per insalata, mayonnaise, litro centesimi 120; per dolci, arrosti, intingoli, tavole signorili litro centesimi 160. Aceti di vino estero litro centesimi 48; di vini nazionali litro centesimi 32. Carlo Gortan, Trieste, via Nuova 6, via dei Gelsi 1. 8562 P

DIVERSI.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

OPERAIO trentenne cerca ragazza o vedova, scopo matrimonio; escluse anonime. Offerte «Marittimo 8455» posta centrale. 8455 R

SIGNORE nobile, cerca signora, signorina indipendente, disponga capitale 10-15.000 contanti, associandosi lucrosa azienda commerciale, capitale solidamente assicurato. Eventualmente ammoglierebbesi. Offerte «Serietà 8494» posta centrale, scontrino. 8494 R

HIRONDELLE. Assenza impedì rispondere. Felice sia ora bene. Quando? 3536 R

FUORI... Grazie! Con quale squisita penetrazione Ella ha subito compreso, tutto!... No; da molto non parlo con... vorrà indicarmi quando potrò... e darmi talvolta Sue notizie. 8512 R

MIA. Godo pensando al pranzetto che mi attende. Infiniti dal tuo più «brontolino». 8479 R

MARITTIMO sposerebbesi con signora o vedova con piccola dote. Scrivere «Angelo 3527» fermo posta Barriera. 3527 R

EZIO R. Prelevate lettera posta Nic... Tommaseo; venite sabato. 3504 R

QUADRO dorato. Scongiuroti venirmi ... dere. Attenderò lunedì, mercoledì, venerdì. Urgentissime. 8465 R

ACQUA. Ricorda tutto? Allora cosa ... pensare? Almeno si spieghi. 8461 R

SIMPATICISSIMA. Purtroppo non ebbi gioia di abboccarmi. Attesi lunedì ... fino 8¾ invano. Perchè mancò promessa? Favorisca destinare altro giorno scrivendomi subito. Ha scorto il mio collettivo domenica?? Distinti saluti. 8555 R

CAPODISTRIA. Sogno sperando arrivederci; non scrivere. Saluti Capodistria. 3606 R

QUATTRO Marzo. Mi cruccio pensando alla mancanza.... causata forse per colpa mia. Chiamami, piegami, sotto l'avvincente tuo sguardo, con il cuore accanto al cuore mio confondi ogni desiderio, ... palpito. Infiammatissimi... 3617 R

MEDIATRICE matrimoni abile cercasi prontamente. Scrivere sub «Segretezza 8547» al Piccolo. 8547 R

ANNA veramente amata, inviati saluti cordiali confortato dolce speranza Paolo. 3524 R

S. Via C. Ripeto, sarete sempre l'ultimo mio affetto e se viene un giorno che vorrete bene, sarò la più felice di questa terra. Silenzio. A. Via A. 180 R

FASCINO irresistibile. Pregoti tanto venire infallibilmente mercoledì sera. Tuo ti.... M.... 3546 R

MARIA. Domenica ore 11¼ andavate Cacciatore. Ritiri lettera posta restante Cacciatore. 8523 R

BIONDINO. Grazie. Pensa sempre a ... tanto ti ama. 3569 R

VEDOVA ventottenne, senza figli contrarrebbe matrimonio con uomo 35-40 anni impiegato regio. Scrivere «Distinto» fermo posta Stadion 26. 8550 R

DISTINTISSIMO giovanotto privo conoscenze cerca compagno colto, intelligente. Offerte «Amicizia 1000» Piccolo. 3590 R

DONNA sana di cuore prenderebbe bambina allattare, mancanza propria. Indirizzo Piccolo. 3532 R

RITARDATARI **trovano ancora ricca scelta calendari reclame. Telefonando 1973 apposito incaricato recarsi visitare con campionario.** 2925 R

A chi vuol mangiar bene e molto, cucina casalina, con primissimi vini propria produzione: Maurizio 4, osteria. 8469 R